

Periodico della Parrocchia San Bartolomeo Apostolo - Bornato (Brescia)

Numero 106 - Quaresima 2012

[www.parrocchiadibornato.org](http://www.parrocchiadibornato.org) - [bornato@diocesi.brescia.it](mailto:bornato@diocesi.brescia.it)

# *il* Giornale *di* Bornato



## *Parrocchia di Bornato* *Orario Sante Messe*

### Festivo

<b>Ore</b>	<b>8.00</b>
	<b>9.00 (al Barco)</b>
	<b>10.30</b>
	<b>18.00</b>

### Feriale

	Mattino	Sera
Lunedì	8.30	18.30
Martedì	8.30	18.30
Mercoledì	8.30	18.30
Giovedì	8.30	18.30
Venerdì	8.30	18.30
Sabato	8.30	18.00

## In copertina

**U**n Cristo crocifisso particolarissimo quello che usiamo quest'anno perché la nostra Quaresima sia aiutata anche dalle interpretazioni artistiche. Il volto sofferente di Gesù è impreziosito dall'oro della corona di spine e della barba dell'Agnello portato al macello. Ancora più unica l'aggiunta della Colomba sulla traversa della Croce, simbolo della presenza somma dello Spirito di Dio, lo Spirito Santo. Non possiamo non riandare alle parole del Vangelo di San Giovanni: "Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: "È compiuto!". E, chinato il capo, consegnò (donò) lo spirito."

## Orari Sante Messe altre parrocchie UP

**Cazzago:** Feriali: 8.30 e 18.30; Festive: 8.00, 9.30, 11.00 e 18.00; Festiva del sabato: 18.00.

**Calino:** Feriali: L. 18.30 (Parrocchia); Mar. 8.00 (Parrocchia); Mer. 8.00 (Oratorio); Gio. 18.30 (Oratorio); Ven. 18.30 (Oratorio); Sab. 18.30 (Parrocchia); Domenica 7.30 - 10.30 - 18.30 (Parrocchia).

**Pedrocca:** Lun. 16.30; Mar. Merc. Gio. Ven. Sab. ore 18.00; Dom. 8.00 e 10.00.

**Telefoni:** don Luigi Venni: 030 72 50 14; don Paolo Salvadori: 030 72 50 48; don Elio Berardi: 030 77 30 152

## Sommarario

Decrescita felice e Quaresima	3
<b>Messaggio per la Quaresima 2012</b>	
Prestiamo attenzione agli altri	4
Pillole di catechismo	5
Quaresima ragazzi e famiglie	6
<b>Le lettere del Nuovo Testamento</b>	
La seconda di Pietro	8
Messaggio per la Giornata per la vita	10
<b>Sinodo Diocesano</b>	
Chiamati a consultazione	11
<b>Caritas</b>	
Microcredito sociale	12
<b>Consiglio pastorale</b>	
Una Messa al giorno e lavori di restauro	13
<b>Centri di Ascolto</b>	
Quaresima 2012	14
Cammino preadolescenti	16
<b>Anziani e pensionati</b>	
Soluzioni creative - 2	17
In memoria	18
VII incontro mondiale delle famiglie	19
Calendario pastorale	20
Offerte	21
I restauri della Chiesa	22
L'Altare di San Rocco e Santa Margherita	24

**I**l prossimo bollettino parrocchiale, sarà consegnato nelle famiglie **sabato 31 marzo 2012**. Incontro di redazione, **martedì 28 febbraio 2012** alle ore 20.30; consegna testi entro **lunedì 12 marzo 2012**. E-mail: [bornato@diocesi.brescia.it](mailto:bornato@diocesi.brescia.it) - Sito: [www.parrocchiadibornato.org](http://www.parrocchiadibornato.org)

## RECAPITI TELEFONICI

Don Andrea	030 72 52 27
Don Angelo	030 68 40 877
Oratorio	030 72 54 242
Reverende Suore	030 72 50 59

# Crisi, depressione, recessione, decrescita felice, o Quaresima

**M**entre scrivo questo testo per il bollettino, gli argomenti ricorrenti dei mass media sono: la morsa del gelo dopo le nevicate che hanno messo in ginocchio l'Italia, l'annuncio di altra neve a breve, le polemiche, soprattutto tramite twitter, dopo alcune affermazioni sui giovani e sul lavoro dei giovani da parte di un paio di ministri e, ovviamente, **la crisi**. La crisi greca, la crisi italiana, le istruzioni di Germania e Francia... con tutto quello che probabilmente, tra 10 giorni, quando uscirà il bollettino, sarà ancora oggetto di dibattiti con indicazioni di ricette di ogni tipo. La crisi per il mondo opulento è questa: non tutto è disponibile come prima, larghe fasce di cittadini hanno meno di prima, tanti, dicono, stanno scendendo alla svelta verso la povertà.

Questa crisi, per gli analisti economici, è vera e propria **depressione**: manca la pressione nei tubi che portavano benessere economico a qualcuno in particolare, a tanti in forma non eccessiva, ma con varie soddisfazioni: qualche giorno di vacanza, qualche pranzo o pizza al ristorante, una macchina in più per averne almeno una a testa, un abito nuovo per la festa della Cresima e così via. E soprattutto la depressione o recessione porta con sé **la paura**. Paura perché nessuno sa come va a finire.

Gabriele, 24 anni, studente di medicina a L'Aquila per scelta, sostiene che la strada è nella **decrescita felice**. Sua madre, ed il padre è d'accordo, rintuzza che a parole Gabriele è bravissimo, ma poi non sa rinunciare a nulla e quindi "decrescita felice" è una variante delle discussioni accademiche che popolano inutilmente, con le loro chiacchiere, ore e ore di trasmissioni televisive.



In realtà, la citazione del libro di Maurizio Pallante, proprio con il titolo "La decrescita felice. La qualità della vita non dipende dal PIL", merita attenzione.

Introduce il concetto che i valori sui quali si fondano le ricette di salvataggio del nostro mondo in declino sono illusori: crescita del PIL, consumi da rilanciare, l'Italia deve crescere, concetto di persona uguale a pattumiera, che deve essere riempita di consumi... Nello stesso tempo in cui Gabriele, a cena, sosteneva il valore della decrescita felice, il regista Olmi, quando si varavano le prime manovre da pochi miliardi, sosteneva che la strada era sbagliata, che nell'arco di un anno avremmo avuto bisogno non più di manovre da 50 milioni di euro, ma i 50 sarebbero diventati 100 e poi 200. Decrescita felice è riconoscere, dottrina sociale della chiesa, che l'uomo, non la crescita, non il PIL, non le manovre, l'uomo, la persona, è la grande risorsa di ieri, di oggi e lo sarà per sempre. L'uomo pensante, l'uomo che non si lascia condurre dai falsi bisogni indotti da pubblicità e affari economici.

Se l'uomo torna ad usare testa e cuore, ad accettare che vive in una comunità di fratelli dove i beni servono per la condivisione e non per l'accaparramento di qualcuno, c'è pane per tutti e con il pane la scuola per tutti, l'arte per tutti, il sano divertimento e riposo... pure per tutti.

Peccato che di decrescita felice neanche se ne parli. Solo alcuni accenni in rarissime trasmissioni televisive, non della RAI ovviamente. Solo poche conferenze ed un sito web dell'MDF (movimento per la decrescita felice), qualche incontro organizzato da congregazioni missionarie e basta. Peccato, perché Gabriele un po' di ragione ce l'ha.

Ma i discepoli del Signore Gesù, il maestro del "date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio", va oltre: la vita felice, il regno di Dio inizia con la quaresima nel deserto, reale, non simbolico.

Quaranta giorni anche oggi per i cristiani per rafforzarsi, per vincere il demone che promette di trasformare anche le pietre in pane, che offre ricchezze e potere in cambio di un niente: la nostra anima, il nostro cuore, la nostra testa, la nostra coscienza, la nostra dignità.

E su questi temi non si può dire che manchino parole, ce ne sono. Abbiamo già imboccato il cammino della Quaresima tante volte, ma forse ci siamo accontentati delle parole, come Gabriele, secondo sua madre, perché questo genere di demone è forte, fortissimo. Ha tanti discepoli, tutti fintamente allegri e contenti, ma dentro depressi, senza linfa, senza vita.

Questo genere di demoni si vince solo con la **preghiera**, con l'**elemosina**, con il **diguno**.

E chi ci aiuterà? Semplice: la Parola e la Grazia. La Parola di Gesù e la Grazia della misericordia che sostiene chi riprende il cammino con tanta fiducia nella sua-nostra forza.

*don Andrea*

# “Prestiamo attenzione gli uni agli altri, per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone”. (Eb 10,24)

**F**ratelli e sorelle, la Quaresima ci offre ancora una volta l'opportunità di riflettere sul cuore della vita cristiana: la carità. Infatti questo è un tempo propizio affinché, con l'aiuto della Parola di Dio e dei Sacramenti, rinnoviamo il nostro cammino di fede, sia personale che comunitario. È un percorso segnato dalla preghiera e dalla condivisione, dal silenzio e dal digiuno, in attesa di vivere la gioia pasquale.

Quest'anno desidero proporre alcuni pensieri alla luce di un breve testo biblico tratto dalla Lettera agli Ebrei: «Prestiamo attenzione gli uni agli altri, per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone» (10,24). È una frase inserita in una pericope dove lo scrittore sacro esorta a confidare in Gesù Cristo come sommo sacerdote, che ci ha ottenuto il perdono e l'accesso a Dio. Il frutto dell'accoglienza di Cristo è una vita dispiegata secondo le tre virtù teologali: si tratta di accostarsi al Signore «con cuore sincero nella pienezza della fede» (v. 22), di mantenere salda «la professione della nostra speranza» (v. 23) nell'attenzione costante ad esercitare insieme ai fratelli «la carità e le opere buone» (v. 24). Si afferma pure che per sostenere questa condotta evangelica è importante partecipare agli incontri liturgici e di preghiera della comunità, guardando alla meta escatologica: la comunione piena in Dio (v. 25). Mi soffermo sul versetto 24, che, in poche battute, offre un insegnamento prezioso e sempre attuale su tre aspetti della vita cristiana: l'attenzione all'altro, la reciprocità e la santità personale.

## 1. «Prestiamo attenzione»: la responsabilità verso il fratello.

Il primo elemento è l'invito a «fare attenzione»: il verbo greco usato è *katanoein*, che significa osservare bene, essere attenti, guardare con consapevolezza, accorgersi di una realtà. Lo troviamo nel Vangelo, quando Gesù invita i discepoli a «osservare» gli uccelli del cielo, che pur senza affannarsi sono oggetto della sollecita e premurosa Provvidenza divina (cfr Lc 12,24), e a «rendersi conto» della trave che c'è nel proprio occhio

prima di guardare alla pagliuzza nell'occhio del fratello (cfr Lc 6,41). Lo troviamo anche in un altro passo della stessa Lettera agli Ebrei, come invito a «prestare attenzione a Gesù» (3,1), l'apostolo e sommo sacerdote della nostra fede. Quindi, il verbo che apre la nostra esortazione invita a fissare lo sguardo sull'altro, prima di tutto su Gesù, e ad essere attenti gli uni verso gli altri, a non mostrarsi estranei, indifferenti alla sorte dei fratelli. Spesso, invece, prevale l'atteggiamento contrario: l'indifferenza, il disinteresse, che nascono dall'egoismo, mascherato da una parvenza di rispetto per la «sfera privata». Anche oggi risuona con forza la voce del Signore che chiama ognuno di noi a prendersi cura dell'altro. Anche oggi Dio ci chiede di essere «custodi» dei nostri fratelli (cfr Gen 4,9), di instaurare relazioni caratterizzate da premura reciproca, da attenzione al bene dell'altro e a tutto il suo bene. Il grande comandamento dell'amore del prossimo esige e sollecita la consapevolezza di avere una responsabilità verso chi, come me, è creatura e figlio di Dio: l'essere fratelli in umanità e, in molti casi, anche nella fede, deve portarci a vedere nell'altro un vero alter ego, amato in modo infinito dal Signore. Se coltiviamo questo sguardo di fraternità, la solidarietà, la giustizia, così come la misericordia e la compassione, scaturiranno naturalmente dal nostro cuore. Il Servo di Dio Paolo VI affermava che il mondo soffre oggi soprattutto di una mancanza di fraternità: «Il mondo è malato. Il suo male risiede meno nella dilapidazione delle risorse o nel loro accaparramento da parte di alcuni, che nella mancanza di fraternità tra gli uomini e tra i popoli» (Lett. enc. *Populorum progressio* [26 marzo 1967], n. 66).

L'attenzione all'altro comporta desiderare per lui o per lei il bene, sotto tutti gli aspetti: fisico, morale e spirituale. La cultura contemporanea sembra aver smarrito il senso del bene e del male, mentre occorre ribadire con forza che il bene esiste e vince, perché Dio è «buono e fa il bene» (Sal 119,68). Il bene è ciò che suscita, protegge e promuove la vita, la fraternità e la comunione. La responsabilità verso il prossimo significa allora volere e fare

il bene dell'altro, desiderando che anch'egli si apra alla logica del bene; interessarsi al fratello vuol dire aprire gli occhi sulle sue necessità. La Sacra Scrittura mette in guardia dal pericolo di avere il cuore indurito da una sorta di «anestesia spirituale» che rende ciechi alle sofferenze altrui. L'evangelista Luca riporta due parabole di Gesù in cui vengono indicati due esempi di questa situazione che può crearsi nel cuore dell'uomo. In quella del buon Samaritano, il sacerdote e il levita «passano oltre», con indifferenza, davanti all'uomo derubato e percosso dai briganti (cfr Lc 10,30-32), e in quella del ricco epulone, quest'uomo sazio di beni non si avvede della condizione del povero Lazzaro che muore di fame davanti alla sua porta (cfr Lc 16,19). In entrambi i casi abbiamo a che fare con il contrario del «prestare attenzione», del guardare con amore e compassione. Che cosa impedisce questo sguardo umano e amorevole verso il fratello? Sono spesso la ricchezza materiale e la sazietà, ma è anche l'anteporre a tutto i propri interessi e le proprie preoccupazioni. Mai dobbiamo essere incapaci di «avere misericordia» verso chi soffre; mai il nostro cuore deve essere talmente assorbito dalle nostre cose e dai nostri problemi da risultare sordo al grido del povero. Invece proprio l'umiltà di cuore e l'esperienza personale della sofferenza possono rivelarsi fonte di risveglio interiore alla compassione e all'empatia: «Il giusto riconosce il diritto dei miseri, il malvagio invece non intende ragione» (Pr 29,7). Si comprende così la beatitudine di «coloro che sono nel pianto» (Mt 5,4), cioè di quanti sono in grado di uscire da se stessi per commuoversi del dolore altrui. L'incontro con l'altro e l'aprire il cuore al suo bisogno sono occasione di salvezza e di beatitudine.

Il «prestare attenzione» al fratello comprende altresì la premura per il suo bene spirituale. E qui desidero richiamare un aspetto della vita cristiana che mi pare caduto in oblio: la correzione fraterna in vista della salvezza eterna. Oggi, in generale, si è assai sensibili al discorso della cura e della carità per il bene fisico e materiale degli altri, ma si tace quasi del tutto sulla responsabilità spirituale verso i fra-



telli. Non così nella Chiesa dei primi tempi e nelle comunità veramente mature nella fede, in cui ci si prende a cuore non solo la salute corporale del fratello, ma anche quella della sua anima per il suo destino ultimo. Nella Sacra Scrittura leggiamo: «Rimprovera il saggio ed egli ti sarà grato. Dà consigli al saggio e diventerà ancora più saggio; istruisci il giusto ed egli aumenterà il sapere» (Pr 9,8s). Cristo stesso comanda di riprendere il fratello che sta commettendo un peccato (cfr Mt 18,15). Il verbo usato per definire la correzione fraterna - elenchein - è il medesimo che indica la missione profetica di denuncia propria dei cristiani verso una generazione che indulge al male (cfr Ef 5,11). La tradizione della Chiesa ha annoverato tra le opere di misericordia spirituale quella di «ammonire i peccatori». È importante recuperare questa dimensione della carità cristiana. Non bisogna tacere di fronte al male. Penso qui all'atteggiamento di quei cristiani che, per rispetto umano o per semplice comodità, si adeguano alla mentalità comune, piuttosto che mettere in guardia i propri fratelli dai modi di pensare e di agire che contraddicono la verità e non seguono la via del bene. Il rimprovero cristiano, però, non è mai animato da spirito di condanna o recriminazione; è mosso sempre dall'amore e dalla misericordia e sgorga da vera sollecitudine per il bene del fratello. L'apostolo Paolo afferma: «Se uno viene sorpreso in qualche colpa, voi che avete lo Spirito correggetelo con spirito di dolcezza. E tu vigila su te stesso, per non essere tentato anche tu» (Gal 6,1). Nel nostro mondo impregnato di individualismo, è necessario riscoprire l'importanza della correzione fraterna, per camminare insieme verso la santità. Persino «il giusto cade sette volte» (Pr 24,16), dice la Scrittura, e noi tutti siamo deboli e manchevoli (cfr 1 Gv 1,8). È un grande servizio quindi aiutare e lasciarsi aiutare a leggere con verità se stessi, per migliorare la propria vita e camminare più rettamente nella via del Signore. C'è sempre bisogno di uno sguardo

che ama e corregge, che conosce e riconosce, che discerne e perdona (cfr Lc 22,61), come ha fatto e fa Dio con ciascuno di noi.

## 2. «Gli uni agli altri»: il dono della reciprocità.

Tale «custodia» verso gli altri contrasta con una mentalità che, riducendo la vita alla sola dimensione terrena, non la considera in prospettiva escatologica e accetta qualsiasi scelta morale in nome della libertà individuale. Una società come quella attuale può diventare sorda sia alle sofferenze fisiche, sia alle esigenze spirituali e morali della vita. Non così deve essere nella comunità cristiana! L'apostolo Paolo invita a cercare ciò che porta «alla pace e alla edificazione vicendevole» (Rm 14,19), giovando al «prossimo nel bene, per edificarlo» (ibid. 15,2), senza cercare l'utile proprio «ma quello di molti, perché giungano alla salvezza» (1 Cor 10,33). Questa reciproca correzione ed esortazione, in spirito di umiltà e di carità, deve essere parte della vita della comunità cristiana.

I discepoli del Signore, uniti a Cristo mediante l'Eucaristia, vivono in una comunione che li lega gli uni agli altri come membra di un solo corpo. Ciò significa che l'altro mi appartiene, la sua vita, la sua salvezza riguardano la mia vita e la mia salvezza. Tocchiamo qui un elemento molto profondo della comunione: la nostra esistenza è correlata con quella degli altri, sia nel bene che nel male; sia il peccato, sia le opere di amore hanno anche una dimensione sociale. Nella Chiesa, corpo mistico di Cristo, si verifica tale reciprocità: la comunità non cessa di fare penitenza e di invocare perdono per i peccati dei suoi figli, ma si rallegra anche di continuo e con giubilo per le testimonianze di virtù e di carità che in essa si dispiegano. «Le varie membra abbiano cura le une delle altre» (1 Cor 12,25), afferma San Paolo, perché siamo uno stesso corpo. La carità verso i fratelli, di cui è un'espressione l'elemosina - tipica pratica quaresimale insieme con la preghiera e il digiuno - si radica in questa comune appartenenza. Anche nella preoccupazione concreta verso i più poveri ogni cristiano può esprimere la sua partecipazione all'unico corpo che è la Chiesa. Attenzione agli altri nella reciprocità è anche riconoscere il bene che il Signore compie in essi e ringraziare con loro per i prodigi di grazia che il Dio buono e onnipotente continua a operare nei suoi figli. Quando un cristiano scorge nell'altro l'azione dello Spirito Santo, non può che gioirne e dare gloria al Padre celeste (cfr Mt 5,16).

## 3. «Per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone»: camminare insieme nella santità.

Questa espressione della Lettera agli Ebrei (10,24) ci spinge a considerare la chiamata universale alla santità, il cammino costante nella vita spirituale, ad aspirare ai carismi più grandi e a una carità sempre più alta e più feconda (cfr 1 Cor 12,31-13,13). L'attenzione reciproca ha come scopo il mutuo spronarsi ad un amore effettivo sempre maggiore, «come la luce dell'alba, che aumenta lo splendore fino al meriggio» (Pr 4,18), in attesa di vivere il giorno senza tramonto in Dio. Il tempo che ci è dato nella nostra vita è prezioso per scoprire e compiere le opere di bene, nell'amore di Dio. Così la Chiesa stessa cresce e si sviluppa per giungere alla piena maturità di Cristo (cfr Ef 4,13). In tale prospettiva dinamica di crescita si situa la nostra esortazione a stimolarci reciprocamente per giungere alla pienezza dell'amore e delle buone opere.

Purtroppo è sempre presente la tentazione della tiepidezza, del soffocare lo Spirito, del rifiuto di «trafficare i talenti» che ci sono donati per il bene nostro e altrui (cfr Mt 25,25s). Tutti abbiamo ricevuto ricchezze spirituali o materiali utili per il compimento del piano divino, per il bene della Chiesa e per la salvezza personale (cfr Lc 12,21b; 1 Tm 6,18). I maestri spirituali ricordano che nella vita di fede chi non avanza retrocede. Cari fratelli e sorelle, accogliamo l'invito sempre attuale a tendere alla «misura alta della vita cristiana» (Giovanni Paolo II, Lett. ap. Novo millennio ineunte [6 gennaio 2001], n. 31). La sapienza della Chiesa nel riconoscere e proclamare la beatitudine e la santità di taluni cristiani esemplari, ha come scopo anche di suscitare il desiderio di imitarne le virtù. San Paolo esorta: «gareggiate nello stimarvi a vicenda» (Rm 12,10).

Di fronte ad un mondo che esige dai cristiani una testimonianza rinnovata di amore e di fedeltà al Signore, tutti sentano l'urgenza di adoperarsi per gareggiare nella carità, nel servizio e nelle opere buone (cfr Eb 6,10).

Questo richiamo è particolarmente forte nel tempo santo di preparazione alla Pasqua. Con l'augurio di una santa e feconda Quaresima, vi affido all'intercessione della Beata Vergine Maria e di cuore imparto a tutti la Benedizione Apostolica.

BENEDICTUS PP XVI

## Pillole di catechismo

**C**on la Lettera apostolica *Porta fidei* dell'11 ottobre 2011, il Santo Padre Benedetto XVI ha indetto un Anno della Fede.

Avrà inizio l'11 ottobre 2012, nel cinquantenario dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II, e terminerà il 24 novembre 2013, Solennità di Cristo Re dell'Universo.

L'inizio dell'Anno della fede coincide con il ricordo riconoscente di due grandi eventi che hanno segnato il volto della Chiesa ai nostri giorni: il cinquantenario dell'apertura del Concilio Vaticano II, voluto dal beato Giovanni XXIII (11 ottobre 1962), e il ventesimo anniversario della promulgazione del *Catechismo della Chiesa Cattolica*, offerto alla Chiesa dal beato Giovanni Paolo II (11 ottobre 1992).

In vista dell'Anno della Fede tutti i fedeli sono inviati ad approfondire la lettura e lo studio del Catechismo della Chiesa Cattolica ed in particolare alcuni suoi aspetti specifici, come ad esempio, "i contenuti fondamentali del Credo", "l'incontro con Cristo", "la fede e la Chiesa". Proporrò in questo e nei prossimi numeri del bollettino alcuni paragrafi del *Compendio del Catechismo della Chiesa cattolica* che rappresenta una sintesi del Catechismo e, nella forma dialogata della domanda e risposta, fornisce in modo chiaro ed efficace una definizione della fede della Chiesa.

Iniziamo questo cammino verso l'Anno della Fede, seguendo le proposizioni con le quali ogni domenica nella Santa Messa rinnoviamo la

nostra professione di fede: **«Credo in un solo Dio, Padre... Credo in un solo Signore... Credo nello Spirito Santo... Credo la Chiesa».**

### Io credo

**Perché la professione di fede inizia con: «Io credo in Dio»?**

Perché l'affermazione «Io credo in Dio» è la più importante, la fonte di tutte le altre verità sull'uomo e sul mondo, e di tutta la vita di ogni credente in lui.

**Perché professiamo un solo Dio?**

Perché egli si è rivelato al popolo d'Israele come l'Unico, quando disse: «Ascolta, Israele, il Signore è uno solo» (Dt 6,4), «non ce n'è altri» (Is 45,22). Gesù stesso l'ha confermato: Dio è «l'unico Signore» (Mc 12,29). Professare che Gesù e lo Spirito Santo sono anch'essi Dio e Signore non introduce alcuna divisione nel Dio Uno.

**Con quale nome Dio si rivela?**

A Mosè Dio si rivela come il Dio vivente, «il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe» (Es 3,6). Allo stesso Mosè Dio rivela il suo nome misterioso: «Io Sono Colui che Sono (YHWH)». Il nome ineffabile di Dio già nei tempi dell'Antico Testamento fu sostituito dalla parola Signore. Così nel Nuovo Testamento, Gesù, chiamato Signore, appare come vero Dio.

**Solo Dio «è»?**

Mentre le creature hanno ricevuto da Dio tutto ciò che sono e che hanno, Dio solo è in se stesso la pienezza dell'essere e di ogni perfe-

zione. Egli è «Colui che è», senza origine e senza fine. Gesù rivela che anch'egli porta il Nome divino: «Io sono» (Gv 8,28).

**Perché è importante la rivelazione del nome di Dio?**

Nel rivelare il suo nome, Dio fa conoscere le ricchezze contenute nel suo mistero ineffabile: egli solo è, da sempre e per sempre, Colui che trascende il mondo e la storia. È lui che ha fatto il cielo e la terra. È il Dio fedele, sempre vicino al suo popolo per salvarlo. È il santo per eccellenza, «ricco di misericordia» (Ef 2,4), sempre pronto a perdonare. È l'Essere spirituale, trascendente, onnipotente, eterno, personale, perfetto. È verità e amore.

**Che cosa comporta credere in un solo Dio?**

Credere in Dio, l'Unico, comporta: conoscerne la grandezza e la maestà; vivere in rendimento di grazie; fidarsi di lui sempre, anche nelle avversità; riconoscere l'unità e la vera dignità di tutti gli uomini creati a sua immagine; usare rettamente le cose da lui create.

**Qual è il mistero centrale della fede e della vita cristiana?**

Il mistero centrale della fede e della vita cristiana è il mistero della Santissima Trinità. I cristiani vengono battezzati nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Che cosa Gesù Cristo ci rivela del mistero del Padre?**

Gesù Cristo ci rivela che Dio è «Padre», non solo in quanto è Creatore dell'universo e dell'uomo, ma soprattutto perché genera eternamente nel suo seno il Figlio, che è il suo Verbo, «irradiazione della sua gloria, impronta della sua sostanza» (Eb 1,3).

## **Chi è lo Spirito Santo, rivelato a noi da Gesù Cristo?**

È la terza Persona della Santissima Trinità. È Dio, uno e uguale al Padre e al Figlio. Egli «procede dal Padre» (Gv 15,26), il quale, principio senza principio, è l'origine di tutta la vita trinitaria. E procede anche dal Figlio (*Filioque*), per il dono eterno che il Padre ne fa al Figlio. Inviato dal Padre e dal Figlio incarnato, lo Spirito Santo guida la Chiesa «a conoscere la Verità tutta intera» (Gv 16,13).

## **Come la Chiesa esprime la sua fede trinitaria?**

La Chiesa esprime la sua fede trinitaria confessando un solo Dio in tre Persone: Padre e Figlio e Spirito Santo. Le tre Persone divine sono un solo Dio perché ciascuna di esse è identica alla pienezza dell'unica e indivisibile natura divina. Esse sono realmente distinte tra loro, per le relazioni che le mettono in riferimento le une alle altre: il Padre genera il Figlio, il Figlio è generato dal Padre, lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio.

## **Come operano le tre Persone divine?**

Inseparabili nella loro unica sostanza, le Persone divine sono inseparabili anche nel loro operare: la Trinità ha una sola e medesima operazione. Ma, nell'unico agire divino, ogni Persona è presente secondo il modo che le è proprio nella Trinità.

*a cura di Simone Dalola*

## **Quaresima per i ragazzi**

*Mercoledì 22 febbraio,*

### **Mercoledì delle Ceneri**

*Ore 16.15, in Polivalente,  
all'Oratorio,*

*Liturgia del rito delle Ceneri,*

*Ritiro della Cassetina  
salva-rinunce*

*e del sussidio per pregare  
ogni giorno in famiglia.*

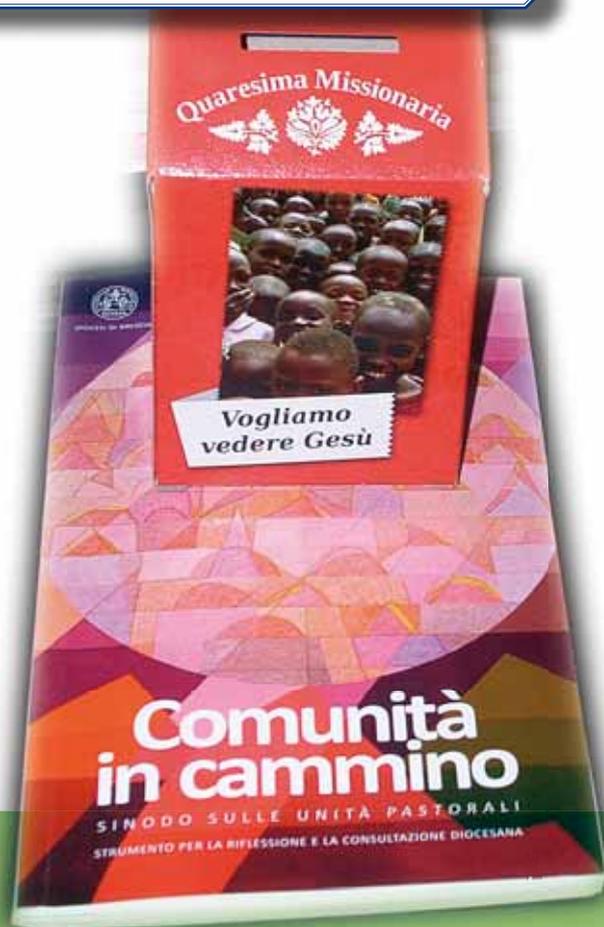
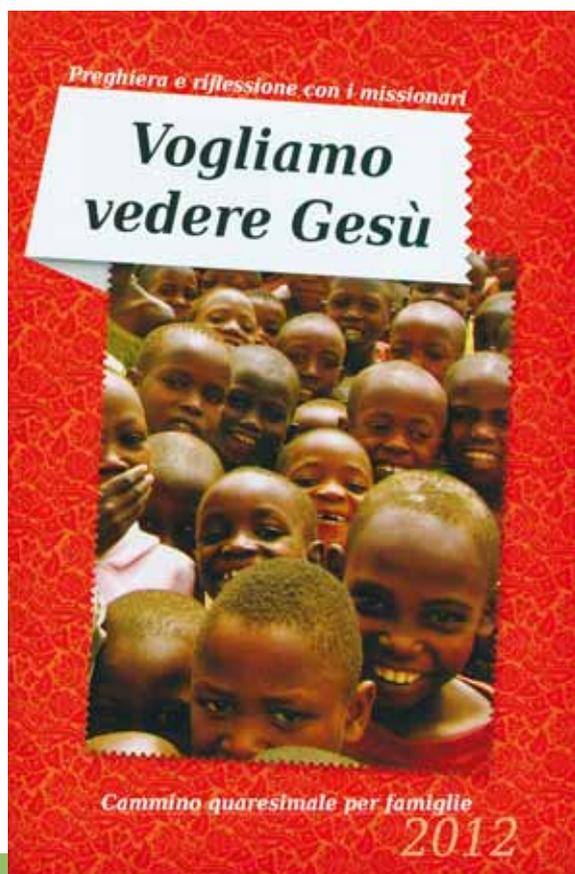
### **Ogni venerdì, alle 20.00,**

*Via Crucis, come da calendario.*

*Giovedì Santo, 5 aprile, ore 16.00,  
Messa e riconsegna delle cassetine.*

*Sabato Santo, 7 aprile, alle 10.00,  
Adorazione della Croce.*

### **OGNI DOMENICA SANTA MESSA ALLE 10,30**



# La seconda lettera di Pietro

**C**ome nel caso della prima, anche la seconda lettera attribuita all'apostolo Pietro richiede poche righe d'introduzione. L'autore si presenta come Simon Pietro, tuttavia, per lo stile, per l'andamento degli scritti, gli studiosi ritengono che le due lettere di Pietro siano state scritte da persone diverse; anzi, si ritiene che la seconda lettera sia stata scritta nella prima parte del secondo secolo. È quindi sostenibile che l'autore, cristiano della prima ora, qualificandosi come Pietro, abbia voluto riportare effettivamente gli insegnamenti del primo apostolo. I destinatari della lettera erano probabilmente cristiani di origine ebraica dispersi in ambienti influenzati dalla cultura ellenistica, dove agivano cattivi maestri responsabili di dubbie interpretazioni dell'Antico Testamento, da qui il monito a falsi profeti. Il testo è perfettamente comprensibile, pertanto si riprende integralmente dalla Bibbia Interconfessionale.

## Saluto (1,1-2)

Io, Simon Pietro, servo e apostolo di Gesù Cristo, scrivo a voi che dalla generosità di Gesù Cristo, nostro Dio e nostro Salvatore, avete ricevuto una fede preziosa come la nostra. La grazia e la pace siano date a voi con abbondanza, mediante la conoscenza di Dio e di Gesù nostro Signore.

## La scelta di Dio

### e la risposta dell'uomo (1,3-11)

La divina potenza di Cristo ci ha

dato tutto ciò che è necessario per vivere santamente. (...) Quindi fate ogni sforzo perché accanto alla vostra fede vi sia una vita virtuosa, e accanto alla vita virtuosa vi sia la conoscenza di Dio. (...) cercate di non dimenticare mai che Dio vi ha scelti e vi ha chiamati. Così facendo, non potrete cadere nel male. Anzi, sarà ampiamente aperta per voi la porta del regno eterno di Gesù Cristo, nostro Signore e nostro Salvatore.

## La parola dell'apostolo

### e la parola dei profeti (1,12-21)

(...) Penso che sia giusto tenervi svegli con le mie esortazioni, finché sono ancora in vita. So che tra poco tempo dovrò lasciare questa vita terrena. (...) Ma farò in modo che anche dopo la mia morte voi possiate ricordarvi di queste cose. Infatti quando vi abbiamo parlato di Gesù Cristo nostro Signore venuto in questo mondo e della sua grande potenza, non ci siamo serviti di storie inventate con astuzia. Noi abbiamo visto proprio con i nostri occhi la sua grandezza. (...) Inoltre, abbiamo le parole dei profeti, degne di fiducia ancor più di prima. (...) Esse sono come una lampada che brilla in un luogo oscuro, fino a quando non comincerà il giorno, e la stella del mattino illuminerà i vostri cuori. Soprattutto sappiate una cosa: gli antichi profeti non parlavano mai di loro iniziativa, ma furono uomini guidati dallo Spirito Santo, e parlarono in nome di Dio. Perciò nessuno può spiegare con le sue sole forze le profezie che ci sono nella Bibbia.

## Falsi profeti

### e falsi maestri (2,1-3)

Un tempo, in mezzo al popolo di Dio ci furono anche falsi profeti. Allo stesso modo verranno anche tra voi falsi maestri. (...) Molti li ascolteranno e vivranno, come loro, una vita immorale. Per colpa loro, la fede cristiana sarà disprezzata. Per il desiderio di ricchezza, vi imbroglieranno con ragionamenti sbagliati. Ma la condanna di questi falsi maestri è già pronta; la loro rovina non si farà aspettare.

## Gli esempi

### della storia passata (2,4-10)

Dio non ha lasciato senza punizione quegli angeli che avevano peccato, ma li ha gettati nell'abisso buio dell'inferno. (...) Allo stesso modo, Dio non ha lasciato senza punizione il mondo antico (...) ha mandato il diluvio a distruggerlo. Invece ha salvato Noè, che insegnava come si vive da uomini giusti (...) Dio ha condannato le città di Sòdoma e Gomorra: le ha distrutte con il fuoco. (...) Invece Dio ha liberato Lot che era un uomo giusto (...). Dunque il Signore è capace di liberare dalle difficoltà quelli che lo amano, ed è capace di tener da parte i malvagi, per punirli nel giorno del giudizio. Egli punirà soprattutto quelli che seguono i desideri più schifosi e disprezzano l'autorità di Dio.

## Il comportamento

### dei falsi maestri (2,11-22)

Ora, questi falsi maestri sono spavaldi e superbi; (...) questa gente agisce solo per istinto, come stupide bestie che nascono per essere catturate e uccise. Essi bestemmiano ciò che non conoscono. Moriranno come bestie (...). La loro felicità è il piacere che dura un giorno. Quando fanno festa con voi e

si vantano dei loro imbrogli, la loro presenza è una vergogna e uno scandalo (...). Fanno discorsi gonfi e vuoti di significato; poi si servono dei più vergognosi desideri per tirare in trappola quelli che da poco si sono allontanati da una vita di errori. Promettono libertà, ma in realtà essi stessi sono schiavi della corruzione. Perché ognuno è schiavo di ciò che lo ha vinto. Ci sono alcuni che si sono allontanati dalle azioni corrotte del mondo, quando hanno conosciuto Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore. Ma se poi si lasciano ancora prendere (...). Per loro sarebbe stato meglio non aver mai conosciuto la strada giusta, piuttosto che averla conosciuta(...). Si sono comportati proprio come dicono i Proverbi: il cane torna a ciò che ha vomitato e il maiale lavato torna a rotolarsi nel fango.

### **Il giorno del Signore e la fine del mondo (3,1-10)**

Carissimi, questa è la seconda lettera che vi scrivo (...). Voglio che non dimentichiate le parole dette dai santi profeti del passato, e il comandamento del Signore nostro Salvatore: quello che vi hanno insegnato gli apostoli (...) negli ultimi tempi verranno uomini che non credono a niente e vivono ascoltando le proprie passioni. Verranno e rideranno di voi, dicendo: Che fine ha fatto la promessa del suo ritorno? I nostri padri sono morti, ma tutto rimane come prima (...). Carissimi, c'è una cosa che non dovete dimenticare: per il Signore, lo spazio di un giorno è come mille anni e mille anni sono come un giorno solo. Il Signore non ritarda a compiere la sua promessa: alcuni pensano che sia in ritardo, ma non è vero. Piuttosto egli è paziente con voi, perché vuole che nessuno di voi si perda e che tutti abbiate la possibilità di cambiar vita. Il giorno del Signore verrà all'improvviso, come un ladro. Allora i cieli spariranno con grande fracasso, gli astri del cielo saranno distrutti dal calore e la terra, con tutto ciò che essa contiene, cesserà di esistere.

### **La vita cristiana: speranza e santità (3,11-18)**

Ora, visto che tutte le cose finiranno a questo modo (...) Comportatevi da uomini consacrati a Dio, che vivono alla sua presenza, mentre attendete l'arrivo del giorno di Dio (...) venire. In quel giorno i cieli saranno distrutti dal fuoco e gli astri del cielo si scioglieranno per il calore. Ma Dio, come dice la Bibbia, ci ha promesso cieli nuovi e una nuova terra, dove tutto sarà secondo la sua volontà. (...) Dunque, carissimi, siete

avvertiti: (...) non lasciatevi travolgere dagli errori dei malvagi, non indebolite le vostre capacità di resistere; anzi, crescete sempre più nella grazia e nella conoscenza di Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore. A lui sia gloria, ora e sempre, fino all'eternità. Amen.

*A cura di Giambattista Rolfi*

## **I GRANDI APPUNTAMENTI DELLA QUARESIMA**

**Centri di ascolto  
della Parola di Dio**  
*Giovedì 1, 8, 15, 22 marzo*  
*ore 20.30*

### **Via Crucis - Venerdì ore 20.00**

- 2 Marzo: Chiesa parr. (Gruppi Gerusalemme)
- 9 Marzo: Vill. Marcolini (Gruppi Emmaus)
- 16 Marzo: Zona Castello (Gruppi Antiochia)
- 23 Marzo: Monte Rossa (animata dai giovani)
- 2 Aprile: Via Crucis vivente al Barco (20,30)

### **Quarantore Giornate eucaristiche**

#### **Venerdì 30 marzo**

- Ore 8.30 Santa Messa ed Esposizione
- Ore 11.30 Reposizione
- Ore 15.00 Esposizione ed Adorazione
- Ore 16.00 Adorazione per i ragazzi delle elementari e medie
- Ore 20.00 Santa Messa, seguita da adorazione comunitaria

#### **Sabato 31 marzo**

- Ore 8.30 Santa Messa ed Esposizione
- Ore 11.30 Reposizione
- Ore 15.00 Esposizione ed Adorazione
- Ore 16.00 Adorazione per elementari e medie
- Ore 18.00 Santa Messa festiva del sabato

#### **Domenica "delle Palme" 1 aprile**

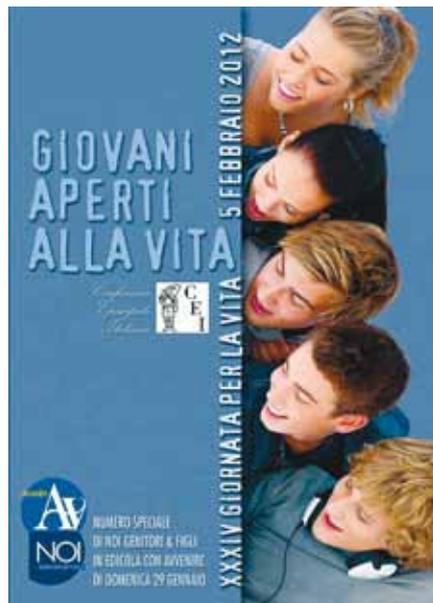
- Sante Messe secondo l'orario festivo
- Ore 9.15 All'Oratorio benedizione ulivi
- Ore 15.00 Vespri, esposizione ed Adorazione
- Ore 18.00 Santa Messa e processione eucaristica (Via Vittorio Emanuele III, Garibaldi, degli Alpini, del Gallo).

# Giovani aperti alla vita

**L**a vera giovinezza risiede e fiorisce in chi non si chiude alla vita. Essa è testimoniata da chi non rifiuta il suo dono – a volte misterioso e delicato – e da chi si dispone a esserne servitore e non padrone in se stesso e negli altri. Del resto, nel Vangelo, Cristo stesso si presenta come “servo” (cfr Lc 22,27), secondo la profezia dell’Antico Testamento. Chi vuol farsi padrone della vita, invecchia il mondo.

Educare i giovani a cercare la vera giovinezza, a compierne i desideri, i sogni, le esigenze in modo profondo, è una sfida oggi centrale. Se non si educano i giovani al senso e dunque al rispetto e alla valorizzazione della vita, si finisce per impoverire l’esistenza di tutti, si espone alla deriva la convivenza sociale e si facilita l’emarginazione di chi fa più fatica. L’aborto e l’eutanasia sono le conseguenze estreme e tremende di una mentalità che, svilendo la vita, finisce per farli apparire come il male minore: in realtà, la vita è un bene non negoziabile, perché qualsiasi compromesso apre la strada alla prevaricazione su chi è debole e indifeso.

In questi anni non solo gli indici demografici ma anche ripetute drammatiche notizie sul rifiuto di vivere da parte di tanti ragazzi hanno angustiato l’animo di quanti provano rispetto e ammirazione per il dono dell’esistenza.



Sono molte le situazioni e i problemi sociali a causa dei quali questo dono è vilipeso, avvilito, caricato di fardelli spesso duri da sopportare. Educare i giovani alla vita significa offrire esempi, testimonianze e cultura che diano sostegno al desiderio di impegno che in tanti di loro si accende appena trovano adulti disposti a dividerlo.

Per educare i giovani alla vita occorrono adulti contenti del dono dell’esistenza, nei quali non prevalga il cinismo, il calcolo o la ricerca del potere, della carriera o del divertimento fine a se stesso.

I giovani di oggi sono spesso in balia di strumenti – creati e manovrati da adulti e fonte di lauti guadagni – che tendono a soffocare l’impegno nella realtà e la dedizione all’esistenza. Eppure quegli stessi strumenti possono essere usati proficuamente per testimoniare una cultura della vita.

Molti giovani, in ogni genere di situazione umana e sociale, non aspettano altro che un adulto carico di simpatia per la vita che proponga loro senza facili moralismi e senza ipocrisie una strada per sperimentare l’affascinante avven-

tura della vita. È una chiamata che la Chiesa sente da sempre e da cui oggi si lascia con forza interpellare e guidare. Per questo, la rilancia a tutti – adulti, istituzioni e corpi sociali –, perché chi ama la vita avverta la propria responsabilità verso il futuro. Molte e ammirevoli sono le iniziative in difesa della vita, promosse da singoli, associazioni e movimenti. È un servizio spesso silenzioso e discreto, che però può ottenere risultati prodigiosi. È un esempio dell’Italia migliore, pronta ad aiutare chiunque versa in difficoltà.

Gli anni recenti, segnati dalla crisi economica, hanno evidenziato come sia illusoria e fragile l’idea di un progresso illimitato e a basso costo, specialmente nei campi in cui entra più in gioco il valore della persona. Ci sono curve della storia che incutono in tutti, ma soprattutto nei più giovani, un senso di inquietudine e di smarrimento. Chi ama la vita non nega le difficoltà: si impegna, piuttosto, a educare i giovani a scoprire che cosa rende più aperti al manifestarsi del suo senso, a quella trascendenza a cui tutti anelano, magari a tentoni. Nasce così un atteggiamento di servizio e di dedizione alla vita degli altri che non può non commuovere e stimolare anche gli adulti.

La vera giovinezza si misura nella accoglienza al dono della vita, in qualunque modo essa si presenti con il sigillo misterioso di Dio.

*Messaggio  
del Consiglio Episcopale  
per la 34a Giornata  
Nazionale per la Vita  
5 febbraio 2012*

# Lavori in corso

## CHIAMATI ALLA CONSULTAZIONE

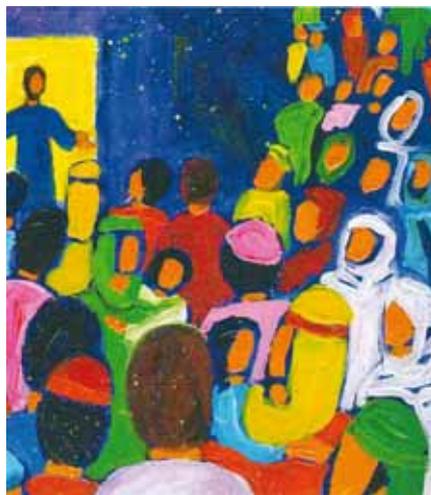
**A**l grande evento del Sinodo diocesano sulle Unità pastorali ci stiamo avvicinando a grandi passi.

Già mi immagino le meraviglie del dopo Sinodo: sembrava così distante, sembrava così complesso e già si è arrivati alla conclusione.

Per ora, tuttavia, non dobbiamo proiettarci nel futuro, ma partecipare "ai lavori in corso". Di questi lavori ricordo il sussidio, presentato sul bollettino e in varie circostanze; i Centri di Ascolto dell'Avvento e, tra poco, quelli della Quaresima, il lavoro dei Consigli pastorali dell'erigenda Unità pastorale del Comune di Cazzago; l'annuncio del tempo delle consultazioni nell'ultima domenica di gennaio, il 29.

Su questo dobbiamo tornare. Il nostro Vescovo chiede che i lavori di preparazione siano il più possibile partecipati. Per questo, fino al 31 marzo, è possibile anche esprimere il proprio parere utilizzando un fascicolo di 9 schede prevalentemente con domande a risposta chiusa. Su diverse questioni, alcune anche molto concrete, attraverso un testo si chiede di dichiarare se non si è per niente d'accordo, poco d'accordo, abbastanza d'accordo e molto d'accordo.

Alcune di queste questioni sono già apparse sul bollettino di Natale con relazione dei lavori dei



Consigli pastorali (vedi bollettino di Natale pagina 12).

**I grandi temi** su cui è chiesto di dare un parere personale attraverso: **1.** Missione ecclesiale, unità pastorali e territorio, **2.** Unità pastorali e segni dei tempi, **3.** Fisionomia delle Unità pastorali; **4.** Annuncio, liturgia e carità nelle Unità pastorali; **5.** Organismi di comunione e unità pastorali; **6.** I ministeri nelle Unità pastorali; **7.** Pastorale giovanile e oratorio nelle Unità pastorali; **8.** Aggregazioni e Unità pastorali; **9.** Comunicazione e cultura nelle Unità pastorali.

Come si può corrispondere al desiderio del Vescovo?

Il fascicolo delle schede si può scaricare da internet, dal sito della parrocchia di Bornato nella sezione Doc Diocesani di Brescia, oppure

ritirarlo in sacristia. Entro il 31 marzo 2012 il fascicolo con le 9 schede va riconsegnato in busta chiusa al parroco che a sua volta lo farà pervenire alla Segreteria del Sinodo.

Mi sembra importante riportare quanto raccomanda il testo predisposto per la raccolta dei pareri: "Nella consultazione non viene chiesto che cosa ciascuno preferisca, ma che cosa ciascuno - ponendosi sotto lo sguardo di Dio - ritenga più giusto per la Chiesa bresciana".

Come è dichiarato nella lettera del Vescovo di apertura delle consultazioni individuali, scopo di queste schede è anche aiutare a vivere in prima persona la "svolta" importante che la pastorale sta dandosi in questi tempi molto diversi, per alcuni aspetti, rispetto a quelli conosciuti finora.

*don Andrea*

La Scuola materna di Bornato ha un suo sito internet [www.scuolamaternadi-bornato.org](http://www.scuolamaternadi-bornato.org)



## Il microcredito sociale



**I**l Microcredito sociale fa parte di un progetto articolato di *aiuto a famiglie e persone in difficoltà* messo in campo dalla Caritas Diocesana di Brescia per fronteggiare la crisi economico finanziaria.

### Di cosa si tratta

Il microcredito è una forma di finanziamento rivolto in particolare a quelle famiglie che si trovano ad affrontare situazioni di difficoltà economica, a seguito di eventi imprevisti a carattere non ordinario, e che non possono offrire garanzie valide alle Banche per ottenere un prestito con cui fare fronte alle spese urgenti e necessarie. L'iniziativa, si propone di "dare credito" accordando fiducia alle persone che chiedono un prestito e che si impegnano a restituirlo affinché altri

possano usufruirne.

Anche le Parrocchie della VI Zona pastorale della Franciacorta San Carlo si sono attivate per raccogliere dei fondi che sono stati messi a garanzia, ed hanno stipulato delle convenzioni con le Banche di Credito Cooperativo che, a condizioni molto vantaggiose, hanno messo a disposizione linee di credito per un valore tre volte superiore a quanto depositato a garanzia.

### Cosa offre

L'erogazione del Micro-credito Sociale (fino a 3.000,00 € - rimborsabili in 36 mesi) consiste nell'accompagnamento al credito responsabile, non vuole sostituirsi ad altri canali di finanziamento.

È una forma di sostegno particolarmente qualificata che viene offerta a persone motivate a superare

## A chi rivolgersi

### Bornato

don Andrea Ferrari

☎ 030 72 52 27

Giuditta Malnati

☎ 030 72 54 433

**Centro di ascolto Caritas e primo intervento zonale**  
via Sant'Orsola, 7 - Rovato

☎ 030 77 01 141

Rina Picchi

Lunedì dalle 14.00 alle 16.30

Carlo Taranto

Venerdì dalle 14.00 alle 16.00.

con le proprie forze la situazione di momentanea difficoltà, persone la cui onorabilità verso gli istituti di credito non risulti compromessa da precedenti insolvenze.

### Il suo obiettivo

È l'autosufficienza economica delle singole persone o dei nuclei familiari la cui situazione rischierebbe di essere definitivamente compromessa.

Ciò è reso possibile a partire dall'ascolto delle problematiche e del disagio delle persone richiedenti; dalla condivisione della loro situazione economico/finanziaria, sottolineando l'importanza di rivedere, ove possibile, anche il proprio "stile di vita"; dall'accompagnamento da effettuare durante il rimborso affinché sappiano che c'è sempre qualcuno che può essere loro d'aiuto all'insorgere di possibili difficoltà.

Quindici sono le Zone Pastorali che hanno aderito all'iniziativa ed altre sono in procinto di farlo.

Sono stati erogati 705.000,00 euro di finanziamenti, per la maggior parte a famiglie "bresciane", a fronte di 275 domande accolte su 378 esaminate.

*a cura di Ivano Targhettini*

## Una Messa al giorno e lavori di restauro

**I**l Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) si è riunito giovedì 9 Febbraio 2012 all'oratorio "San Giovanni Bosco" di Bornato.

Dopo l'approvazione del verbale del 6 ottobre 2012 si è passati ad esaminare il seguente ordine del giorno: Presentazione delle schede individuali per il Sinodo sulle Unità pastorali "Comunità in cammino"; Programma Triduo dei morti, Festa Ammalati, Quaresima, Centri di ascolto, Quarantore e Pasqua 2012; Orario Sante Messe Mese di Maggio e mesi successivi; Verifica e suggerimenti Avvento, Natale e Centri di ascolto 2011; Domanda Ufficio amministrativo della Diocesi: tinteggiatura esterna e avvio lavori soffitto Chiesa parrocchiale; Calendario riunioni CPP 2012 e CPP riuniti.

Don Andrea ha presentato ai membri le *schede individuali per il Sinodo sulle Unità pastorali "Comunità in cammino"* che ogni parrocchiano può ritirare, compilare e riconsegnare presso la sacrestia. Tale scheda è stata presentata durante la Santa Messa del 29 gennaio 2012. Essa si presenta come uno strumento utile per interrogarsi sulla nostra Unità Pastorale, desiderio esplicito del nostro Vescovo che desidererebbe la consultazione più ampia possibile.

Si sono programmati gli *appuntamenti del periodo quaresimale*: Triduo di preghiera per i morti; Giornata degli Ammalati; Centri d'ascolto; Attività volte alla catechesi dei fanciulli del cammino di ICFR; Via crucis itineranti e Quarant'ore.

Il Triduo di preghiera per i morti, come l'anno scorso, è stato anticipato al fine settimana antecedente la domenica di carnevale (10/11/12 febbraio 2012), questo per non sovrapporre la ricorrenza alle altre iniziative quaresimali e per favorire una maggiore partecipazione.

La Festa degli ammalati, di sabato 11 febbraio 2012, per quest'anno non verrà celebrata a livello di unità pastorale, ma nelle singole parrocchie. A Bornato la Santa Messa si terrà presso la sala polivalente dell'oratorio, in ricordo del defunto Giuseppe Minelli.

Nel pomeriggio delle Sacre Ceneri, per rendere significativa la celebrazione delle ore 16,00 per i ragazzi dell'ICFR, si è pensato di far precedere al rito di imposizione delle ceneri un momento di aggregazione e preghiera intorno ad un fuoco, simbolo della purificazione che passa attraverso il crogiuolo della mortificazione.

Per quanto riguarda i Centri d'ascolto, le Via crucis itineranti e le Quarant'ore, esse seguiranno lo schema dello scorso anno.

A seguire sono stati discussi gli *orari delle Sante Messe* per il periodo del Mese di Maggio e mesi successivi.

È stato deciso che nei giorni di martedì e venerdì del mese di Maggio la Santa Messa della sera verrà celebrata alle ore 20,00 nelle Zone in cui è divisa la parrocchia.

Rispetto al numero delle Messe da celebrare nei giorni feriali, il Parroco, dopo aver illustrato i criteri dati dal Vescovo per la celebrazione delle Messe e che il Vicario Generale ha chiesto fossero presentati al CPP proprio a suo nome, chiede il parere per arrivare dal mese di giugno o di luglio alla celebrazione di una sola Santa Messa nei giorni feriali. I criteri che il Vicario Generale ha pregato di comunicare sono questi: essendo da tempo entrati in una situazione di un numero inferiore di sacerdoti, giova ricordare che un sacerdote non può fare quello che facevano in tre (questo per Bornato e per tutte le Parrocchie della Diocesi di Brescia); secondo motivo: due Messe al giorno alla lunga creano abitudine e stanchezza psichica e spirituale

nel celebrante, che non è una macchinetta programmata per dire Messe; il sacerdote ha l'obbligo di salvaguardare se stesso da questi pericoli; terzo motivo: la norma, che deve essere rispettata, è che i sacerdoti possono celebrare una Messa sola al giorno, due la domenica e tre la domenica solo con il permesso esplicito del Vescovo. Due Messe feriali si possono celebrare, sarà il caso anche di Bornato, in occasione di funerali, matrimoni o circostanze particolari.

Il parere unanime del Consiglio è di adottare queste indicazioni e viene lasciata al Parroco la libertà di organizzarsi perché così avvenga dal mese di giugno o di luglio.

L'idea di aprire o chiudere la Chiesa il mattino o la sera con un momento di preghiera comunitaria (Lodi o Vespri) sembra buona e si cercherà di attuarla. Il criterio dell'orario di scelta tra mattino e pomeriggio viene indicato, come in tante parrocchie, in alcuni giorni al mattino ed altri la sera. Al Barco rimane la celebrazione della Messa il mercoledì pomeriggio alle 15.00 nei mesi in cui non si celebra alla Zucchella alle 8,30.

Il Consiglio ha poi sottolineato la positività delle iniziative dell'*Avvento e del Natale* 2011.

A seguire è stato presentato il programma di *messa in sicurezza e tamponatura degli interni della chiesa (già in atto) e di tinteggiatura e messa in sicurezza dell'esterno*, pianificata per i mesi estivi di giugno-luglio.

La prossima riunione del CPP è in programma per maggio, mentre quelle dei CPP riuniti sono messe in calendario nelle serate del 21 marzo e 6 giugno 2012.

a cura di Francesca Zamboni



**Giovedì 1° marzo - Ore 20.30**

## *La corresponsabilità dei battezzati*

### **Per introdurre il tema**

Lettera inviata ad un parroco.

«Sono un parrocchiano che vorrebbe far sentire la sua voce. Da quando sono sposato, cioè da dodici anni, abito in questa parrocchia alla quale mi sento legato. Ritengo di avere una fede sufficientemente radicata pur con i suoi alti e bassi. Per quanto riguarda la partecipazione attiva alla vita della comunità posso dire di stare alla finestra anche se mi piacerebbe fare qualcosa. All'inizio volevo capire, essendo nuovo dell'ambiente. Poi, col tempo, mi sono reso conto che esiste una specie di monopolio dove i pochi fanno tutto: prendono le decisioni, animano i gruppi, sono responsabili delle mille attività.

Da una parte ammiro queste persone per la loro grande dedizione, ma dall'altra mi chiedo se in questo modo sia possibile costruire insieme la comunità...

### **In ascolto della Parola di Dio e del Magistero della Chiesa Rm 16,1-19.**

- Da questo saluto conclusivo della Lettera ai Romani appare una comunità viva, caratterizzata dalla presenza di molteplici persone responsabili e responsabilizzate, ministri ordinati e laici, con ruoli diversi (apostoli, diaconi, laici, coniugati, ecc.).

- Si fa riferimento a uomini e donne; a persone singole e a persone sposate: tutti caratterizzati dall'essere in Cristo e dall'essere insieme con Paolo al servizio del Vangelo.

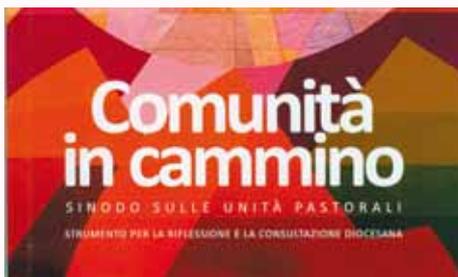
- Vi sono però anche quelli che creano divisioni e ostacoli...

### **Per ritornare alla nostra vita e alla nostra situazione ecclesiale**

- Quale riscontro hanno nella nostra comunità cristiana le tre parole risuonate al Convegno di Verona come triade indivisibile: comunione, corresponsabilità, collaborazione?

- Quali ostacoli occorre rimuovere per rendere più stretta la corresponsabilità dei laici nella vita e nella missione della Chiesa?

- In che modo l'unità pastorale può essere intesa e vissuta come una vera opportunità di passare - per quanto riguarda le scelte pastorali, l'evangelizzazione, la 'gestione' delle varie realtà parrocchiali (oratorio, amministrazione, strutture varie...) - dalla collaborazione dei laici nei confronti dei sacerdoti a una vera 'corresponsabilità' di tutti i battezzati?



**Giovedì 8 marzo - Ore 20.30**

## *Corresponsabilità e diversità di vocazioni*

### **Per introdurre il tema**

Lettera di una catechista.

«Caro Don, mi sono decisa a scriverti per meglio esprimere ciò che penso da tanto tempo. Quando ho cominciato a fare la catechista non avrei mai immaginato di accumulare, lungo questi anni, tutti gli impegni che ora mi ritrovo. Quasi ogni giorno un incontro o una riunione. Il lunedì la formazione delle catechiste, il martedì il gruppo missionario, il mercoledì nei tempi forti la catechesi per gli adulti, il pomeriggio del giovedì accompagno il mio gruppo di terza media. E così di seguito!

Infatti faccio parte del consiglio pastorale e del comitato che gestisce la festa patronale. Inoltre mi hai anche chiesto di dare una mano al gruppo liturgico e durante quest'anno sai quanto tempo e impegno ho profuso per collaborare all'organizzazione delle missioni popolari.

Non saprei completare l'elenco visto che mi interpellino ogni qualvolta c'è una necessità, dall'addobbo della chiesa per le prime comunioni all'organizzazione del Grest. Tra parentesi non ti racconto delle situazioni che vengono a crearsi in casa con marito e figli, oltre a dover badare a un lavoro...

- Come valuti questa lettera?

- È vero che nelle nostre comunità si finisce per chiedere aiuto e collaborazione sempre alle stesse persone? Perché?

- Quale spazio occupa nella pastorale della nostra comunità il discorso della molteplicità e diversità di vocazioni?

### **In ascolto della Parola di Dio e del Magistero della Chiesa 1 Cor 12, 7-12 e Rm 12, 1-8.**

- Esiste un'unica sorgente divina dei carismi (doni dello Spirito);

- I carismi però sono molteplici e vengono distribuiti a ciascuno come vuole lo Spirito. Si mette così in evidenza la libertà di azione dello Spirito e la concretezza della ripartizione dei doni;

- La diversità dei carismi è al servizio della "utilità comune": ogni dono dello Spirito è perciò una "vocazione", una chiamata a servire la comunità.

### **Per ritornare alla nostra vita e alla nostra situazione ecclesiale**

- Nell'unità pastorale il parroco dovrà essere sempre meno l'uomo del fare e dell'intervento diretto e sempre più l'uomo della comunione. Come rendere concretamente possibile sia per i preti che per i laici un'abilitazione a lavorare insieme, al pensare in comune, al camminare all'unisono?

- Come far nascere nuove figure ministeriali (ad es. visitatori delle famiglie, moderatori-animatori di gruppi di ascolto, responsabili di incontri con gli adulti, catechesi battesimale e pre-matrimoniale, accoglienza, dialogo e primo annuncio dei non cristiani ecc.) per rendere il volto della parrocchia e dell'unità pastorale popolato di molte presenze?

## Giovedì 15 marzo - Ore 20.30

### *Livelli o aspetti della comunione*

#### **Per introdurre il tema**

Immagina non ci sia il Paradiso; prova, è facile.  
Nessun inferno sotto i piedi. Sopra di noi solo il Cielo.  
Immagina che la gente viva al presente...  
Immagina non ci siano paesi; non è difficile.  
Niente per cui uccidere e morire e nessuna religione.  
Immagina che tutti vivano la loro vita in pace...  
Puoi dire che sono un sognatore ma non sono il solo.  
Spero che ti unirai anche tu un giorno e che il mondo diventi uno. (da "Imagine" di John Lennon)

Alcune domande:

- Il "sogno" espresso dall'autore che "il mondo diventi uno" può essere considerato un "sogno di comunione". Quale idea di comunione emerge da questo testo?
- Perché è stato collocato nella festa conclusiva di un Congresso eucaristico nazionale? Perché, a vostro parere, molti hanno criticato questa scelta?
- In che cosa consiste l'idea cristiana di comunione? Quali sono, secondo voi, gli aspetti essenziali e qualificanti della comunione cristiana?

#### **In ascolto della Parola di Dio e del Magistero della Chiesa 1 Cor 10,16-17.**

Dopo la lettura, ognuno può intervenire per commentare o per chiedere spiegazioni. Il catechista potrebbe sottolineare soprattutto i seguenti elementi.

- Il testo paolino ci ricorda che la "comunione", da un punto di vista cristiano, non è semplicemente il risultato di una strategia umana, ma è un dono di Dio ed è strettamente correlata con l'adesione a Cristo tramite la fede e i sacramenti, in primis l'Eucaristia.
- In altre parole: è Cristo con il sacrificio pasquale che permette ai credenti di essere in comunione, uniti "in un solo Spirito", al di là delle differenze culturali, etniche e sociali (cfr. Ef 2,14.18).

#### **Per ritornare alla nostra vita e alla nostra situazione ecclesiale**

- In che modo i testi che abbiamo ascoltato ci hanno aiutato a precisare la nostra idea cristiana di "comunione", rispetto ad un'idea laicista e profana? Come potremmo definire la "comunione"? Quali sono i suoi aspetti essenziali?
- Riteniamo che le unità pastorali possano servire a "dare visibilità" alla "comunione", mistero essenziale della Chiesa e cuore dell'annuncio del Vangelo? Perché?
- La comunione fraterna nelle nostre comunità nasce e si rafforza grazie alla celebrazione eucaristica. Ma è sempre così? Cosa impedisce alle nostre Eucaristie di essere momenti generatori di comunione ecclesiale?

## Giovedì 22 marzo - Ore 20.30

### *Il rapporto tra comunione e missione*

#### **Per introdurre il tema**

1. Nel Vangelo leggiamo: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra» (Lc 11,17). Condividi questa affermazione?
2. «La comunione è indispensabile per garantire efficacia all'evangelizzazione. Essa non prevede i "battitori liberi", i cultori dei campanilismi, coloro che vivono ed operano come se la Chiesa avesse i confini della loro parrocchia o del loro gruppo, coloro per i quali non solo la lontana Chiesa universale ma anche quella diocesana sono poco più che un optional» (G. Lanzetti). Condividi queste affermazioni? Quali riflessioni suscitano in te? Perché, secondo te, la comunione garantisce efficacia alla missione evangelizzatrice?

#### **In ascolto della Parola di Dio e del Magistero della Chiesa Gv 15,1-17;17,16-23**

- Il testo evangelico mostra come Gesù stabilisca un rapporto intimo tra "comunione" e "missione", laddove per "comunione" s'intende prima di tutto l'essere uniti a Lui in modo vitale (come il tralcio alla vite).
- L'essere "una cosa sola" è oggetto della preghiera 'sacerdotale' di Gesù: da questo dipende la credibilità stessa del Vangelo ("perché il mondo creda"), ossia il credere che Gesù è il Figlio di Dio, inviato dal Padre per la salvezza del mondo.
- La comunione è quindi al cuore dell'annuncio del Vangelo ed è ciò che lo qualifica. Laddove manca la comunione con Dio e tra i fratelli è vanificato ogni sforzo pastorale di testimoniare e trasmettere la fede cristiana.

#### **Per ritornare alla nostra vita e alla nostra situazione ecclesiale**

- Nelle nostre comunità siamo consapevoli che è più importante "ciò che siamo" per il modo in cui viviamo i rapporti tra di noi, piuttosto che "ciò che facciamo"? Cosa accade se si fa catechesi, si servono i poveri, si celebrano i sacramenti e non ci si preoccupa di coltivare la concordia e la stima reciproca all'interno della comunità?
- In che modo e a quali condizioni le unità pastorali potranno essere delle "palestre di comunione", per poter essere, al tempo stesso, soggetti efficaci di evangelizzazione?

## Quaresima 2012

### Centri di Ascolto della Parola di Dio

Giovedì 1, 8, 15 e 22 marzo

Ore 20.30

**Gianfranco Guidetti,**

Via Barco, 141 - al Barco

**Ivano Targhettini,**

via C. di Cefalonia, 43

**Agnese Venturini,**

via G. Angelini, 29

**Francesco Maifredi,**

via Valle, 1

**Paolo Carrara,**

via G. Garibaldi, 50

**Pierangela Volpini,**

via Roma, 21

**Regina Verzeletti**

Via Del Gallo, 14

**Carolina Lagorio**

Via Barco, 51 (Costa)

**Bruno Verzeletti**

e **Angiolina**

Trav. via della Pace, 26

## Dal dono alla responsabilità Un progetto di pastorale dei preado

**L**e nostre comunità cristiane constatano che spesso l'adolescente fa fatica o addirittura non riesce ad operare il passaggio dal dono gratuitamente ricevuto, nei sacramenti della confermazione e dell'eucaristia, alla coerenza personale della libera risposta alla chiamata di Dio nella vita cristiana. Quindi la preoccupazione prioritaria diventa quella di garantire la continuità tra la nuova forma del cammino dell'iniziazione cristiana, che i ragazzi hanno appena terminato, e l'itinerario di maturazione della fede, che continua anche nel tempo dell'adolescenza ed è destinato a perpetuarsi poi per tutta la vita.

In questa fase particolarmente complessa del cammino di crescita si colloca il progetto di pastorale per i preadolescenti. Sulla base dell'esperienza e di quanto affermano gli studiosi, si ritiene opportuno distinguere il cammino dei "preadolescenti" da quello propriamente "adolescenziale", poiché la situazione esistenziale dei preadolescenti (dai 12 ai 14 anni circa) si presenta oggi abbastanza diversa da quella dell'adolescente propriamente detto (dai 14 ai 18 anni circa). Del resto tale distinzione ben si concilia con la progressività e la gradualità del passaggio dal dono, ricevuto attraverso i sacramenti, alla responsabilità della scelta cristiana.

Il cammino dei preadolescenti si articola su due anni e gli obiettivi di crescita nella fede e nell'esperienza cristiana si declinano sulla base di:

\* un'esperienza cristiana che si gioca in un rapporto più personale con Gesù; un'esperienza cristiana che coinvolge di più il pensiero;

\* un'esperienza cristiana che si gioca tra la casa, i luoghi dell'impegno e delle scelte quotidiane, gli amici e la comunità.

I cambiamenti del corpo segnano in maniera evidente l'età dei preadolescenti e portano con sé la necessità di un nuovo assetto della coscienza di sé. È importante far percepire ai ragazzi che tutto questo rientra in un meraviglioso progetto di Dio e che quindi non può essere separato dalla loro fede, che coinvolge tutta la persona.

In questo momento della vita la conoscenza di Gesù si può fare più personale e quindi più significativa, aprendosi ad una relazione di amicizia più profonda. Compito della comunità cristiana è presentare la figura di Gesù come il Signore della vita, il Maestro della verità, l'amico di cui ci si può fidare, il compagno di viaggio nella crescita e nella scoperta di sé, colui che perdona e salva, ma anche il traguardo e la mèta dell'esistenza.

Un ragazzo che comincia a sviluppare il senso critico e la capacità di astrazione ha bisogno di valorizza-

re queste caratteristiche anche nel credere. Il discutere la fede e la vita diventa uno stile dello stare con questi preadolescenti.

Obiettivo ultimo del cammino è quello di aiutare i preadolescenti ad aprirsi a nuovi spazi di vita, in cui incarnare la propria fede. Gli ambienti abituali di vita (famiglia, scuola, oratorio...) non vengono ancora messi in discussione, tuttavia nasce l'esigenza di aprirsi progressivamente ad esperienze di maggiore autonomia e responsabilità all'interno della comunità e del territorio. È importante guardare a loro con atteggiamento di interesse e fiducia.

Nel preadolescente ci sono le condizioni per una fede che incomincia a prendere più "corpo"; a fare maggiormente spazio alla relazione personale con Cristo; a diventare più discussa, critica e responsabile; ad aprirsi a nuovi rapporti nella comunità cristiana e nel mondo. Gradualmente il ragazzo diventa così soggetto della propria storia, anche se non sa ancora bene dove lo stia portando la voce del Signore Gesù Cristo.

*da "Linee diocesane per un progetto di pastorale dei preadolescenti"*



Festa di San Giovanni Bosco in Oratorio con don Paolo.

## Le soluzioni creative

– parte seconda –

**A**bbiamo avuto occasione di riflettere sulla creatività, distinguendo come la mente si modifica nel corso degli anni: i bambini utilizzano spontaneamente soluzioni creative, gli adulti e le persone anziane con meno facilità, a causa di schemi preordinati, comportamenti d'uso, abitudini. Alcuni studi degli anni recenti, tuttavia mettono in discussione tale tesi; attraverso elaborate ricerche basate sul funzionamento di determinate parti del cervello (corteccia pre-frontale) nel corso di attività creative come l'improvvisazione musicale, si è visto che il cervello disattiva certe parti della corteccia a favore di altre, similmente ad alcuni comportamenti come sbadaggi e dimenticanze, frequenti nelle persone anziane. Tali disfunzioni, naturalmente entro certi limiti, possono considerarsi fisiologiche nell'invecchiamento e non solo non compromettono altre capacità cerebrali, ma consentirebbero agli anziani di essere più creativi. Prendendo come spunto tali studi dunque, possiamo accreditare qualche *chance* anche ai vecchi e dichiarare che "la creatività rappresenta la capacità di «giocare» l'esistenza, e tale capacità non solo non si perde con l'avanzare dell'età, ma addirittura può svegliarsi proprio perché altre mete e compiti della vita sono stati adempiuti" (Carotenuto).

Quali sono le vie dove la creatività può trovare fecondità?

Molto stimolante è il rapporto nonno-nipote. Esiste talvolta la difficoltà di esprimersi dei bambini o dei ragazzi con i propri genitori, sia per problemi di natura relazionale, sia per questioni di tempo o opportunità. La relazione nonno-nipote potrebbe facilitare la possibilità

di espressione di entrambi; i nonni sono interlocutori che interagiscono raccontando eventi del passato, talvolta modificati per facilitarne la comprensione, oppure a volte resi più piacevoli grazie ad un pizzico di invenzione che può rendere il ricordo più emozionante; d'altra parte, per i ragazzi è rassicurante avere la certezza che qualcuno li ascolta, qualcuno disposto ad allargare i propri orizzonti di fronte alle nuove esperienze, qualcuno disposto a comprendere la continua evoluzione di ogni uomo, che proprio bambini e ragazzi portano insista nel loro crescere... e non sono attività creative queste? Lampante ed efficace al fine di stimolare la creatività è dedicarsi, in qualsiasi modo, alle arti: chi le fa, chi le ama, chi simpatizza, chi vorrebbe e poco riesce...

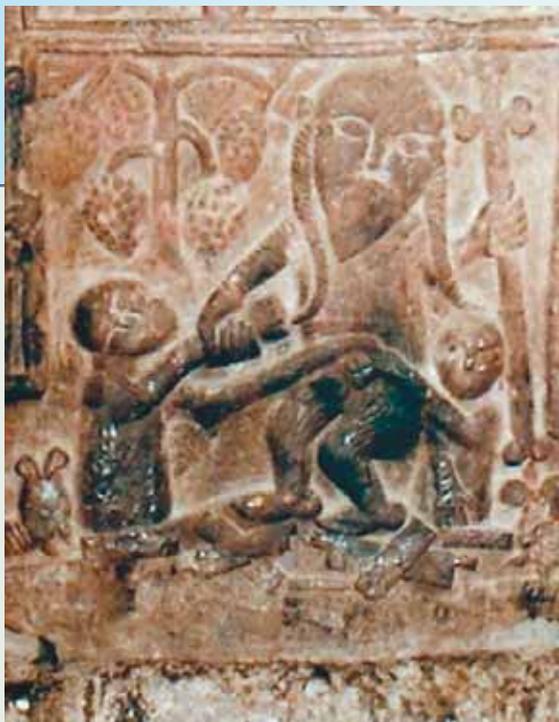
Il mezzo artistico è in grado di evocare emozioni profonde le quali, oltre a stimolare la memoria affettiva, sono un potente mezzo comunicativo in due direzioni: verso il proprio mondo interiore e verso il mondo esterno, fornendoci la possibilità di percorrere vie divergenti di conoscenza di sé e degli altri.

"Chi lavora con le sue mani è un lavoratore. Chi lavora con le sue mani e la sua testa è un artigiano. Chi lavora con le sue mani e la sua testa ed il suo cuore è un artista" (San Francesco d'Assisi).

*Chiara Verzeletti*



Spettacolo di Natale con Coretto e attori dei gruppi Icf.



## Celebrazioni del Triduo pasquale

### 5 aprile 2012 - Giovedì Santo

Ore 8.30 Ufficio delle letture e Lodi  
Ore 15.00 Santa Messa al Barco  
Ore 16.00 Santa Messa in Parrocchia  
Ore 20.30 **Santa Messa  
in Coena Domini**

### 6 aprile 2012 - Venerdì Santo

Ore 8.30 Ufficio delle letture e Lodi  
Ore 10.00 Adorazione dei ragazzi  
Ore 15.00 In Chiesa e al Barco  
Via Crucis  
Ore. 20.30 **Azione liturgica  
della Passione del Signore**

### 7 aprile 2012 - Sabato Santo

**Confessioni: 8.00 - 11.30; 15.00 - 18.30**  
Ore 8.30 Ufficio delle letture e Lodi  
Ore 10.00 Preghiera dei ragazzi  
al Crocifisso  
e raccolta cassetine  
quaresimali  
Ore 20.30 **Veglia pasquale**

### 8 aprile 2012 - Domenica di Pasqua

**Sante Messe secondo l'orario festivo  
Ore 16.00 - Vespri solenni**

## In memoria



Maria Micanzi ved. Mometti  
30.12.1917 - 26.12.2011



Peppino Cisci  
12.3.1922 - 14.1.2012

☞Cristo agli inferi per liberare i giusti. È uno degli aspetti del mistero pasquale. Il Cristo con le trecce è tipico degli Armeni.



Roberto Cavalleri  
15.12.1963 - 19.12.2011

### IN MEMORIA DI ROBERTO

**A** l termine della celebrazione liturgica in suffragio di Roberto Cavalleri, il contitolare

Roberto della ditta dove lavorava ha voluto ricordare Roberto con le parole che cortesemente ci ha poi lasciato. Ha ben interpretato i sentimenti dei numerosissimi presenti e queste parole rimangono, insieme ai ricordi personali, un modo per continuare a mantenere vivo il ricordo di Roberto.

“Roberto ha passato con noi due terzi dei suoi quarantotto anni, regalandoci il suo esempio di serietà, dignità e allegria.

La morte l'ha rapito d'improvviso, quando ancora non dimostrava i suoi anni.

Non ci è dato scegliere come morire, ma come vivere sì! E le sue scelte l'hanno portato ad agire sempre con la schiena dritta e a poter guardare negli occhi, con sguardo limpido qualunque interlocutore.

Io spero, anzi so per certo, che sapremo trarre dal suo esempio nuovi stimoli a migliorarci tutti, come lavoratori e come uomini.

Il suo ricordo ci accompagnerà tutti i giorni che varcheremo i cancelli di quella che è anche la sua fonderia.”

Ciao, Roberto.

*Famiglia Ariotti*



VII INCONTRO  
MONDIALE  
DELLE FAMIGLIE  
MILANO 2012

## LA FAMIGLIA: IL LAVORO E LA FESTA

Con Papa Benedetto XVI  
per riscoprire la famiglia  
patrimonio di umanità

MILANO  
dal 30 maggio  
al 3 giugno 2012

**YOUFAMILY**  
DOVE LE FAMIGLIE SI RACCONTANO  
[www.family2012.com](http://www.family2012.com)

ARCIDIOCESI DI MILANO  
PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA FAMIGLIA

### Da Città del Messico a Milano

Papa Benedetto XVI, a conclusione dell'Incontro tenutosi a Città del Messico nel gennaio 2009, disse: "Sono lieto di annunciare che il VII Incontro mondiale delle famiglie si terrà, Dio volendo, in Italia, nella città di Milano, nell'anno 2012".

### Le origini

Roma, 1994: Papa Giovanni Paolo II promuove il primo Incontro mondiale delle famiglie come appuntamento a cadenza triennale. Rio de Janeiro 1997, Roma 2000, Manila 2003, Valencia 2006, Città del Messico 2009.

### I temi dell'incontro

Famiglia, lavoro e festa un trinomio che parte dalla famiglia per aprirla

al mondo. Il lavoro e la festa sono modi con cui la famiglia abita lo "spazio" sociale e vive il "tempo" umano. Il tema mette in relazione la coppia uomo-donna con i suoi stili di vita: il modo di vivere le relazioni (la famiglia), abitare il mondo (il lavoro) e di umanizzare il tempo (la festa).

Volontà dell'Incontro è di riflettere sulla famiglia come patrimonio di umanità suggerendo così l'idea che la famiglia è patrimonio di tutti e contribuisce al tempo stesso universalmente all'umanizzazione dell'esistenza.

### Il logo

Il logo rappresenta una famiglia in atteggiamento festoso, inserita nel profilo stilizzato del Duomo di Milano. Le guglie suggeriscono il profilo di una città industriale ricca di ciminiere. Lavoro, festa, famiglia si fondono in un'unica immagine che assume il suo senso profondo nell'essere racchiusa nella chiesa cattedrale di Milano.

### Tre motivi per partecipare

Per incontrare e confrontarsi con i vissuti e le testimonianze delle famiglie provenienti dai cinque continenti, lasciarsi accogliere dalla Chiesa che è in Milano e in Lombardia, vivere la ricchezza culturale della città.

Per approfondire e lavorare insieme sul tema dell'incontro durante i giorni del Congresso internazionale teologico-pastorale.

Per essere confermati nella fede e fare festa insieme al Santo Padre e alle migliaia di famiglie provenienti da tutto il mondo.

### Il programma

Le iniziative in preparazione all'evento partiranno da settembre e saranno comunicate sul sito internet [www.family2012.com](http://www.family2012.com). Di seguito, il programma di massima della settimana dell'Incontro:

#### **Martedì 29 maggio 2012**

Accoglienza dei partecipanti all'Incontro

Mercoledì 30, giovedì 31 maggio, venerdì 1 giugno 2012 Congresso internazionale teologico-pastorale con relazioni e seminari ispirati dal tema "La Famiglia: il lavoro e la festa"; riflessioni sulle politiche per le famiglie, incontri con esperienze significative del territorio; Eucaristie nelle parrocchie e/o per gruppi linguistici; festa nelle città e nelle parrocchie di riferimento

#### **Venerdì 1 giugno 2012**

Serata al Teatro alla Scala per le delegazioni provenienti dalle varie nazioni.

Adorazione Eucaristica in Duomo.

#### **Sabato 2 giugno 2012**

Festa delle testimonianze con la presenza di Papa Benedetto XVI

#### **Domenica 3 giugno 2012**

Santa Messa presieduta da Papa Benedetto XVI

### La catechesi

"Famiglie cristiane e comunità ecclesiali di tutto il mondo si sentano perciò interpellate e coinvolte e si pongano sollecitamente in cammino verso Milano 2012" (dalla lettera di Papa Benedetto XVI).

Motore dell'incontro e del cammino verso Milano sono le catechesi. Articolate in tre gruppi, la famiglia (La famiglia genera la vita, La famiglia vive la prova, La famiglia anima la società), il lavoro (Il lavoro e la festa nella famiglia, Il lavoro risorsa per la famiglia, Il lavoro sfida per la famiglia) e la festa (La festa tempo per la famiglia, La festa tempo per il Signore, La festa tempo per la comunità) e introdotte da una catechesi sullo stile della vita familiare (Il segreto di Nazareth), esse vogliono illuminare l'intreccio tra l'esperienza della famiglia e la vita quotidiana nella società e nel mondo.

# Calendario pastorale

## Febbraio 2012

---

### 19 D VII del T. O. - Carnevale

### 22 M Mercoledì delle ceneri

Ore 6.45 - Liturgia a Calino; 8.30 - Bornato  
Ore 16.00 - Liturgia del rito dell'imposizione delle Ceneri per ragazzi

Ore 20.00 - Ceneri per tutta la Comunità a Bornato  
Ore 20.30 - Cazzago - Ceneri Adolescenti e Giovani

23 G Ore 20.30 - Preparazione Battesimi

25 S Ore 20.45 - Biblioteca di Rovato  
Formazione fidanzati, conviventi o coniugi

### 26 D I di Quaresima

Ore 10.30 - Battesimi  
Ore 16.00 - Genitori Cafarnao (3° anno) - Bornato

27 L Ore 20.30 - Incontro Adolescenti

28 M Ore 20.30 - Redazione bollettino

## Marzo 2012

---

2 V Ore 20.30 - Via Crucis in Chiesa

### 4 D II di Quaresima

Ore 9.30 - Presentazione della domanda di ammissione alla Cresima e alla prima Comunione  
Ore 15.00 - Adorazione OFS (don Angelo)  
Ore 16.00 - Genitori Gruppi Nazareth UP (2° Anno)

8 G Ore 20.30 - Centri di Ascolto

9 V Ore 20.30 - Via Crucis in Chiesa  
Oreb - Esercizi residenziali con don Mauro Orsatti

10 S Ore 20.30 - 1° Incontro Fidanzati a Bornato  
Ore 20.45 - Biblioteca di Rovato  
1° Formazione fidanzati, conviventi o coniugi  
Oreb - Esercizi residenziali con don Mauro Orsatti

### 11 D III di Quaresima

Oreb - Esercizi residenziali con don Mauro Orsatti  
Incontro Giovani

12 L Consegna testi bollettino  
Incontro Adolescenti

13 M Ore 15.00 - Catechesi OFS (don Angelo)  
Ore 20.30 - Incontro Genitori Gruppi Emmaus a Cazzago

14 M Ore 20.30 - Incontro Gruppo Catechisti

15 G Ore 20.30 - Centri di Ascolto

16 V Ore 20.30 - Via Crucis itinerante

17 S Ore 20.30 - 2° Incontro Fidanzati

### 18 D IV di Quaresima

Ore 15.00 - Genitori e bimbi Gruppi Betlemme alla Pedrocca  
Ore 16.30 - Genitori Gerusalemme (4° anno)  
Don Pierino Ongaretti (portare il testo della Bibbia)

19 L **San Giuseppe sposo della Beata Vergine Maria**  
Anni in tasca - Bornato - Confronto genitori/ragazzi

20 M Ore 20.30 - Preparazione Battesimi in Oratorio

22 G Ore 20.30 - Centri di Ascolto  
Anni in tasca - Bornato - Confronto genitori/ragazzi

23 V Ore 20.30 - Via Crucis itinerante a Monte Rossa

24 S Ore 20.30 - 3° Incontro Fidanzati

### 25 D V di Quaresima

Ore 10.30 - Battesimi  
Ore 16.00 - Genitori Gruppi Nazareth UP (2° Anno)  
Oreb - Ritiro in preparazione alla Pasqua

### 26 L Annunciazione del Signore

Ore 15.00 - Santa Messa alla Zucchella  
Ore 20.00 - Pellegrinaggio al Convento di Rovato  
Anni in tasca - Bornato - Confronto genitori / ragazzi

27 M Ore 20.30 - Genitori Gruppi Emmaus a Cazzago

28 M Ore 20.00 - Confessioni Preadolescenti

29 G Ore 20.30 - Centri di Ascolto  
Incontro Genitori e figli Anni in tasca

30 V Quarantore

31 S Quarantore  
Ore 20.30 - Brescia - Veglia Giovani e adolescenti  
Consegna bollettino

## Aprile 2012

---

### 1 D Domenica delle Palme - Quarantore

Dalle 15.00 - Confessore don Rivadossi  
Ore 18.00 - Messa e Processione delle Quarantore

2 L Ore 20.30 - Via Crucis al Barco  
Ore 20.30 - Confessioni per adulti a Calino

3 M Ore 20.30 - Confessioni giovani e adolescenti a Bornato

4 M Ore 20.30 - Confessioni pasquali per adulti a Pedrocca

### 5 G Giovedì Santo

Ore 8.30 - Lodi  
Ore 15.00 - Santa Messa al Barco  
Ore 16.00 - Santa Messa ragazzi e anziani  
**Ore 20.30 - In Coena Domini**

### 6 V Venerdì Santo

Ore 8.30 - Lodi  
Ore 15.00 - Via Crucis a Bornato e al Barco  
**Ore 20.30 - In Passione Domini**

### 7 S Sabato santo

Ore 8.30 - Lodi  
Ore 20.30 - Veglia Pasquale

### 8 D Pasqua di Risurrezione

Ore 16.00 - Vespri

### 9 L Dell'Angelo

14 S Ore 20.30 - 4° Incontro Fidanzati

### 15 D II di Pasqua o della Misericordia

Ore 15.00 - Genitori Gruppi Betlemme alla Pedrocca  
Incontro Giovani

# Offerte

Dal 3 dicembre 2011  
al 2 febbraio 2012

Contributo BancaValle all'Oratorio (domanda Grest)	€ 150,00
In memoria di <b>Ferruccio Fapanni</b>	€ 100,00
Lidia, amica di Chiara	€ 20,00
Noemi e famiglia	€ 20,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 20,00
Battesimo Rebecca Zerbini	€ 50,00
In memoria di <b>Roberto Cavalleri</b>	
La moglie Paola con William e Linda	€ 300,00
Le amiche Donatella, Giovanna e Mariuccia	€ 60,00
Zia Maria, Franco e figli	€ 100,00
Rosalba e Luigina, Mario e Vilma, Francesca e Pasino	€ 75,00
Le amiche Tiziana, Marisa, Franca, Noemi, Loretta con le famiglie	€ 50,00
N. N.	€ 100,00
Claudio e Nunzia, Donatella e Davide	€ 50,00
L'amico Tiziano Mora e famiglia	€ 20,00
Famiglia Maggioni Massimo, Gabriella, Riccardo	€ 40,00
Colleghe di Paola	€ 30,00
N. N.	€ 100,00
N. N.	€ 50,00
I volontari del Bar dell'Oratorio	€ 100,00
In memoria di <b>Maria Micanzi ved. Mometti</b>	
I figli e le figlie	€ 600,00
la figlioccia Angela Malnati	€ 25,00
Zadra Sardini	€ 100,00
Nipoti Franca, Lisetta, Ernestina e Cristina	€ 100,00
Famiglia Bruno Verzeletti	€ 25,00
La nipote Mariantonia e figli	€ 50,00
Bresciani Candida e figli per le opere parrocchiali	€ 100,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 250,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
N. N. a Sant'Antonio	€ 10,00
Battesimo di Andrea Armani	€ 100,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 100,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
Contributo regionale per Grest 2011	€ 579,55
Martina e la sua nonna alla Madonna della Zucchella	€ 20,00
Sabrina alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
In memoria di <b>Peppino Cisci</b>	
La famiglia Cisci	€ 200,00
Vianelli Aldo, Santina e famiglia	€ 25,00
Amiche di Rosalba	€ 15,00
In memoria di <b>Luigia Abeni ved. Rubaga</b>	
La sorella Carmen e Paolo	€ 50,00
Nipoti Sonia e Roberto	€ 50,00
Sabrina e Roberta	€ 30,00
Coscritte e coscritti del 1940	€ 65,00
Amiche Mari e Enrichetta	€ 20,00
Gruppo Volontari Costa	€ 100,00

## Rendiconto economico

Dal 2 dic. 2011 al 2 feb. 2012

### Entrate

Offerte ordinarie Chiesa parrocchiale e candele votive	7.295,31
Offerte alla Madonna della Zucchella	1.115,80
Offerte per Sante Messe e Uffici	4.035,00
Offerte ammalati (1° ven. di novembre)	985,00
Offerta per Giornale di Bornato	1.997,60
Offerte Chiesa del Barco	500,00
Apostolato della preghiera	972,50
Anniversari di matrimonio	290,00

### Uscite

Stampa Bollettino	1.995,20
Organisti	520,00
Spese di sacristia (Particole, Cera...)	1.264,00
Integrazione stipendio sacerdoti	645,00
Offerta a sacerdoti per celebrazioni	1.120,00
Energia elettrica (Oratorio e Parrocchia)	2.319,17
Gas (Oratorio e Parrocchia)	4.191,71
Sussidi catechesi, cancelleria e servizi liturgici e religiosi	175,00
Restauri e manutenzioni	1.525,00
Telefono Oratorio e parrocchia	200,95
Servizi religiosi	2.150,00

## GENEROSITÀ

L'iniziativa per i ragazzi in occasione della Santa Lucia, "Un dono in dono", ha realizzato € 275,00. I genitori, che hanno organizzato gli auguri di Natale per la Scuola elementare nella Polivalente, hanno offerto all'Oratorio € 200,00. Il Gruppo Alpini per utilizzo della polivalente per il loro pranzo comunitario hanno offerto € 500,00. Dalla Parrocchia alla Fondazione Antica Pieve sono stati donati € 15.000. I volontari che hanno realizzato i presepi per il Corteo dei Magi hanno offerto € 325,00 e sono stati devoluti al Vol.Ca. (Volontari Carceri di Brescia). Per l'Infanzia missionaria, dal Gruppo missionario, sono stati offerti € 300,00.

## Anagrafe parrocchiale

### Battesimi

1. Cristian Tonelli

### Defunti

31. Roberto Cavalleri di anni 48

32. Maria Micanzi 93

2012

1. Cisci Peppino 89

2. Abeni Luigia 71

# Grandi lavori in cantiere

**D**a lunedì 30 gennaio scorso, le celebrazioni festive del sabato e della domenica avvengono nella sala polivalente dell'Oratorio.

Alla fine il disagio è molto contenuto, perché la sala polivalente si presta molto bene, sia per il decoro che mantiene con l'impegno dei volontari, sia perché è stata di recente ben tinteggiata dai generosi Pietro, Giuseppe e Angelo, sia perché la scelta dei nuovi tendaggi conferisce una luce gradevole e piacevole, sia perché il riscaldamento è il meglio che si possa avere (a pavimento), sia perché la capienza è ottimale per la nostra comunità, sia perché l'audio è di sufficiente qualità, sia perché spostare un pezzo di sacristia nella polivalente non è un onere gravoso.

La decisione è stata presa d'urgenza perché la volta della Chiesa, da tempo sotto controllo e in parte isolata da una rete di protezione, ha presentato un fenomeno inaspettato e pericoloso. Anche nella parte dell'abside, dietro l'Altare Maggiore, in un momento in cui la chiesa era vuota, è caduto un pezzo di costolone di un arco di discrete proporzioni e sicuramente pericolosissimo, qualora fosse caduto in altro momento e in altro posto.

L'unica soluzione era controllare tutta la volta ed eseguire un intervento conservativo salendo con il cestello a controllarne tutta la superficie.

La Soprintendenza, nella persona dell'architetto Gentile, ha ispezionato il problema appena avvertita ed ha autorizzato l'intervento di messa in sicurezza.

Questa opera comporta indagini termografiche sia sopra che sotto la volta della Chiesa, lo stacco delle parti pericolose, il ripasso della superficie, mascherando con tinta ad acquarello le parti ripulite. La ditta del restauratore Fulvio Sina, oltre che accreditata dalla Soprintendenza per questi delicati lavori, ha già dato la sua disponibilità e facilmente, nel momento in cui si leggeranno queste righe, il lavoro sarà stato avviato e, speriamo, anche concluso.

Dei tempi, dei costi, della stato della situazione, per ora sappiamo pochissimo. Una cosa è certa, quando ritorneremo nella nostra bella Chiesa saremo tutti più rassicurati. Ormai la problematica era forte e solo un investimento di questo tipo poteva dare garanzie.

Perché si è giunti a questa situazione? Non per una causa sola, ma per una serie di concause che nell'arco dei 22 anni dall'ultimo restauro hanno in parte danneggiato il lavoro fatto dal compianto Ettore Verzeletti. Queste concause portano il nome di umidità dal basso, di non sufficiente aereazione del tetto e molto è dovuto al tipo di riscaldamento, comunque il migliore

ed il più utilizzato quando si è pensato di riscaldare anche la Chiesa.

All'aereazione si è provveduto, all'umidità che sale verso la volta non ci si può porre molto rimedio, se non tenendo aperti finestroni e porte, al riscaldamento bisogna darci un pensiero serio. I danni da riscaldamento non vengono a compromettere solo le pitture ed i decori della volta, ma nel tempo porteranno a grandi guai anche per il superbo organo da sempre collocato di fronte proprio alla bocca d'aria che porta tepore nella Chiesa ma anche grandi danni ai somieri, alle canne e alle parti in legno dell'organo. Oggi le tecniche per riscaldare le chiese sono di gran lunga migliorate, anche se riscaldare edifici importanti come le chiese non trova mai una soluzione rispettosa di tutte le esigenze in campo: non rimanere al freddo e non danneggiare le delicate opere d'arte compromesse soprattutto dalle escursioni termiche.

I Consigli parrocchiali, da tempo, stanno valutando le varie problematiche, ed oltre a sapere che era necessario intervenire sulla volta, avevano già autorizzato la presentazione alla Soprintendenza della domanda per la ritinteggiatura dell'esterno della Chiesa. Il lavoro programmato per l'esterno della Chiesa non è conseguenza esclusivamente di valutazioni estetiche, ma anche di sicurezza. Anche l'esterno, nelle piccole parti delle decorazione del sottogronda, presenta degli stacchi a cui bisogna dare rimedio. O transennare tutta la linea perimetrale della chiesa o intervenire.

Di questo intervento sappiamo che il preventivo è di almeno 130.000 euro, che i tempi previsti potrebbero essere i mesi di giugno e luglio e che problemi di autorizzazioni non dovrebbero essercene.

L'architetto Giampietro Sardini e il geometra Nicola Bregoli stanno seguendo i lavori con competenza e solerzia e l'augurio di potere prestissimo ritornare a celebrare nella Chiesa parrocchiale non è infondato. Più avanti, la nostra chiesa si vedrà splendere sempre più bella per chi volgerà il suo sguardo da distante.

Per chi ha partecipato alla Santa Messa festiva del 5 febbraio queste informazioni sono quasi completamente note. Nella Messa delle 10.30 di quella domenica concluderò dicendo che in una puntata successiva avrei dato informazioni sul piano di copertura economica.

Lo facciamo qui anche perché non comporta contorsioni intellettuali o manovre speciali.

L'unica strada percorribile è sempre il buon cuore dei bornatesi, che possono in varie maniere contribuire con le loro offerte. Il metodo più semplice, seguito finora per le spese ordinarie e straordinarie, è la generosa offerta domenicale nelle antiche borse di cuoio dove al momento dell'offertorio diciamo di capire l'insegnamento di Gesù perché anche noi siamo disposti a dare qualcosa di nostro. Poi, in considerazione della cifra totale conclusiva, ci aspettiamo altre modalità di offer-

## Le immagini di Agostino Castellini

te: le realtà parrocchiali o sociali, se possono, riservino qualcosa della loro generosità anche per questa opera; in occasione dei funerali si può attuare ancora di più l'indicazione, già praticata a Bornato, del "Non fiori, ma opere di bene"; in occasione di feste o momenti importanti si leghi la propria gioia anche ad una offerta fatta per le opere parrocchiali.

Se devo essere sincero, per quello che ho constatato fin'ora a Bornato, il problema economico non è al primo posto e credo che ne avrò conferma anche in questa opera.

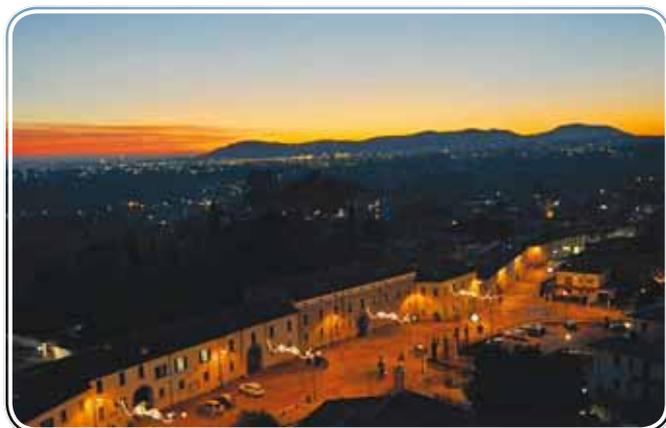
Le danze sono cominciate nel tempo giusto, nel tempo del carnevale, speriamo di chiudere tutto nella solennità di san Bartolomeo, nostro patrono e titolare della bella Chiesa parrocchiale.

*don Andrea*

### Per contribuire alle necessità della propria parrocchia

1. Con generosità quando si partecipa alla Santa Messa la Domenica.
2. In occasione della celebrazione dei sacramenti: Battesimi, Matrimoni.
3. Lasciando un'offerta, in memoria dei propri cari, per le opere parrocchiali.
4. Con lasciti testamentari.

Nelle belle immagini di Agostino Castellini "Le luminarie di Natale"; "Quasi notte a Bornato"; "Il corteo dei Magi"; "La Chiesa a Natale" e "Gli anniversari di Matrimonio".





## Altare di Santa Margherita e San Rocco

**N**el suo complesso l'altare dedicato a santa Margherita e san Rocco si compone di una struttura piuttosto semplice. L'ancora è costituita da due semicolonne completamente lisce e circondate, nella parte bassa, da un singolo e modesto addobbo. Al centro dell'arco spezzato è collocato un angelo a grandezza naturale che regge con la mano sinistra una palma, simbolo nella tradizione cristiana del martirio.

L'accuratezza delle finiture e il gusto per i dettagli, mantengono la decorazione dell'altare in linea col generale orientamento artistico della chiesa. Questa costante è soprattutto evidente nella zona inferiore del paliotto, decorato con una leggera incisione a fondo oro e cornice argentata.

La tela che domina l'interno dell'altare è opera di Carlo Bacchiocchi e risale al 1658. Questo dipinto s'inserisce nella prima attività bresciana del pittore evidenziandone già il grande talento e la maturità artistica. Il quadro, firmato e datato su un cartiglio in basso a sinistra: *CAROLUS BACCHIOCUS FAC. 1658*, è un'importante testimonianza dell'arte lombarda e i recenti restauri ne hanno fatto riemergere l'antico splendore.

Sulla sinistra in primo piano c'è la meravigliosa figura di santa Margherita d'Antiochia. La santa è abbigliata con vesti eleganti. Il raffinato pannello che le avvolge il corpo e la preziosità dei gioielli che indossa indicano che il Bacchiocchi guarda alla grande tradizione artistica nordica dei fiamminghi, dominata dalla minuziosa attenzione verso i particolari. Si nota anche un rimando agli artisti cari al Bacchiocchi, primo fra tutti il Caravaggio. Questa ammirazione si manifesta in particolar modo nei toni rosso intenso del braccio destro della santa, che emerge con forza dal fondo scuro e attira immediatamente l'attenzione dello spettatore. Che si tratti di santa Margherita lo si intuisce facilmente per la presenza dei due suoi attributi più ricorrenti: il drago ai suoi piedi e il crocifisso nella mano sinistra. La storia infatti racconta che il drago apparve a Margherita quando dopo le torture subite chiese a Dio di mostrarle il suo nemico; una volta apparso il demone sotto forma di drago lei lo trafisse col crocifisso.

Di fronte a santa Margherita vediamo san Rocco. Egli è rappresentato in abiti da pellegrino, col bastone e la piaga della peste sulla coscia, che è il suo attributo principale. Il cane che porta il pane a san Rocco deriva dalla leggenda secondo la quale, quando il santo si ammalò, fu nutrito da un cane. La presenza di san Rocco indica che il dipinto è un tardo ex voto per la peste manzoniana del 1630, ed è inserito nella pala quale richiesta di protezione dal pericolo dell'epidemia.

Alle spalle dei due protagonisti del dipinto vi sono degli edifici indicanti un paesaggio cittadino non facilmente distinguibili a causa dei toni bruni della tela. È tuttavia possibile intravedere al centro una scena, dove una donna seminuda inginocchiata viene torturata da soldati. Questo episodio è un chiaro riferimento ai supplizi inferti a santa Margherita mentre era in carcere. Al tal proposito, nella parte alta, un puttino sorregge la palma del martirio, dedicata alla santa.